IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 215. 114 — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 4 Agosto 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giusteza di 6 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

L'articolo di Crispi

Dell'articolo dell'on. Crispi nella *Contemporary Review* fu dato ieri un largo sunto, sulla fede delle informazioni del *Journal des Débats* con riserva di discuterne con maggior ampiezza e con sicura cognizione, quando ce ne fosse pervenuto il testo.

Cotesta riserva, la quale era doverosa, imperocchè facilmente si devia discorrendo di cose, che si coroscono imperfettamente forse anche inesattamente, furono fatti parecchi strappi da taluni nostri colleghi, cui non parve vero, durante la presente siccità politica, di trovare un argomento di polemica ed un pretesto di critica all'on. Crispi, che malgrado la posizione ausiliaria, nella quale spontaneamente si poso dopo la uscita dal governo, è pur sempre l'avversario temuto, del quale si spiano con ansia paurosa le mosse, si indagano i pensieri.

Che la stampa francese siasi buttata addosso all'articolo e l'abbia dilaniato in tutti i modi e per tutti i versi, è cosa, la quale si spiega anche se non si approva; ma non si spiega o, se si spiega, non attesta del nostro retto senso politico, la sollecitudine, con la quale una parte della stampa paesana si è affrettata a seguire quella di oltre Alpi in questa campagna di ingiurie volgari e di bassi vituperi contro il migliore ed il più completo dei suoi uomini di Stato, che ha reso i maggiori servizi alla patria che da un cittadino si possono attendere e che altri ne potrà rendere in avvenire.

Ma, lasciando ad ognuno quella libertà, che reclamiamo per noi, di intendere a proprio modo le convenienze e le opportunità, e rinviando ogni nostro giudizio ed impressione sull'articolo in questione a *lettura fattane* nel testo originale, havvi un punto delle censure, fattene dai giornali di Francia, che merita di essere approfondito e d'essere chiarito.

L'on. Crispi, dissero taluni di quei giornali, ha attribuito all'atteggiamento della Francia verso il Vaticano la causa dell'accessione e della permanenza dell'Italia nella triplice alleanza, dimenticando o facendo la mostra di dimenticare che prima d'oggi altre e diverse ne erano le cagioni indicate e più precisamente erano il malumore provocato dall'occupazione francese della Tunisia, i pericoli dell'isolamento, in cui l'Italia si trovò dopo il Congresso di Berlino, la necessità di assicurarsi che l'equilibrio del Mediterraneo non sarebbe turbato da nuove occupazioni a suo danno.

Ora come si conciliano le due opposte giustificazioni?

La contraddizione è manifesta ed è tutta a scapito dell'idea madre, che informa l'articolo dell'on. Crispi, giacchè tutti sanno che l'Italia aderì alla triplice nel 1882 e che i *pretesi* amoreggiamenti della Francia con il Vaticano sono assai posteriori.

Così i giornali francesi, i quali guardano le cose sotto uno solo dei suoi aspetti.

E' vero che cause determinanti e prime dell'accesso dell'Italia alla triplice furono l'occupazione della Tunisia, l'isolamento dell'Italia ed il bisogno di cautelarsi nel Mediterraneo; ma non è meno vero che l'on. Mancini nel 1882 ha tenuto conto, e lo doveva, dell'agitazione, che *non in Francia*, ma in altri paesi, si tentava di suscitare a favore del potere temporale del Papa.

Noi non abbiamo scordato gli articoli dell'ufficiosa *Post* di Berlino nell'estate e nell'autunno del 1881, che trovavano un'eco di simpatia in altri giornali ufficiosi di Vienna, ove una corrente ostile all'Italia già si disegnava a tratti decisi.

L'on. Mancini molto saviamente ravvisò utile tagliar corto a quelle agitazioni e sbarrare quella corrente, alleandosi con coloro, che potevano creare noie al suo paese raggiungendo così il doppio scopo di mettere fuori di dibattito la così detta questione romana e di garantire l'Italia nel Mediterraneo.

E che lo scopo fosse raggiunto lo provano le querimonie del Vaticano ed i suoi sforzi per impedire che l'alleanza si concludesse prima e si rinnovasse poi.

Dov'è la contraddizione in tutto questo?

Noi non la vediamo.

Se l'on. Crispi ha insistito su questo punto, lo ha fatto per difendersi dall'accusa mossagli dopo il primo articolo di avere esagerato magari inventato i particolari del complotto franco-vaticanesco, che nel 1887 mandò a vuoto quel *modus vivendi*, che pareva assicurato tra il Papa e l'Italia; complotto del quale egli ha le prove in mano sotto forma di documenti diplomatici a firma Rotelli e e Rampolla.

Tanto per la verità.

Del resto ritorneremo sull'articolo della *Contemporary Review*.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Madrid**, 3, 12.8 pom. — Il cardinale Lavigerie, non appena ristabilito in salute, visiterà la Spagna.

(S) **Londra**, 3. — Il *Times* ha da Pietroburgo: « Si dice che l'esposizione dei motivi del progettato trattato difensivo tra la Francia e la Russia sia stata approvata dallo Czar. »

(N) **Vienna**, 3, 2 pom. — Si ha da Budapest che, mentre i figli dell'arciduca Giuseppe si bagnavano in uno stabilimento termale cadde un fulmine nello stabilimento stesso.

L'arciduca Giuseppe fu gettato sul pavimento e l'arciduca Ladislao andò ad urtare contro un muro.

Le contusioni riportate dai due principi non presentano alcuna gravità.

(N) **Berlino**, 3, 2,10 pom. — Si dice che il granduca di Mecklemburg-Schwerin sia agli estremi. La paralisi delle gambe ha invaso tutto il corpo.

(N) **Parigi**, 3, 2 pom. — Durante l'assenza del generale Menabrea, che durerà due mesi, l'Ambasciata d'Italia sarà diretta dal ministro plenipotenziario Ressmann.

— E' giunto qui in permesso il signor Patenôtre, ministro plenipotenziario al Marocco.

Egli viene a domandare al governo delle istruzioni, relativamente agli avvenimenti, che si svolgono attualmente al Marocco.

(N) **Londra**, 3, 2,25 pom. — Lord Salisbury è ritornato a Londra ieri sera da Osborne, dove era stato ricevuto in udienza dalla Regina, prima di partire per l'estero.

— Si ha da Samoa che in seguito alla conferma del capo Mataafa, il quale trovasi ancora in armi con 500 seguaci, si temono nuove ostilità fra lui e il Re Mahetoa.

(N) **Bruxelles**, 3, 2,20 pom. — Il governo prepara un progetto di legge, concernente l'assorbimento completo dello Stato del Congo per parte del Belgio. Questo progetto sarà presentato alla Camera al principio della stagione prossima.

La marina italiana nel 1890

Abbiamo esaminato, giorni sono, i risultati del commercio coll'estero ed ora stiamo analizzando il traffico coi paesi, coi quali abbiamo scambi, raffrontando il 1890, non già col movimento dell'anno anteriore, ma col periodo dell'ebbrezza, alle guerre di tariffe e alle crisi d'ogni specie che hanno congiurato a scapito della prosperità nazionale.

Come intermezzo a questo lavoro che precederà alcuni articoli sui nuovi trattati, crediamo utile riassumere il movimento della navigazione italiana, ossia della nostra marina mercantile nel 1890, sui dati della pregevole pubblicazione annuale della Direzione delle Gabelle.

Ed eccoci senz'altro all'argomento.

La quantità di merce sbarcata ed imbarcata, che nel 1881 sommava a 9,591 migliaia di tonnellate (navigazione internazionale e di cabotaggio riunite), ha toccato nello scorso anno la cifra di 14,707 migliaia di tonnellate.

La curva, rimasta poco meno che invariata nei primi quattro anni, ha accentuato il moto ascendente dal 1885 in poi, come emerge dai seguenti dati:

Migliaja di tonnellate.

1881	9,591	1886	11,999
1882	9,679	1887	13,836
1883	10,629	1888	13,387
1884	10,320	1889	14,556
1885	11,071	1890	14,707

L'affermazione, che ogni anno si ripete, sui progressi del vapore in sostituzione alla vela, trova una nuova conferma nei risultati dei due estremi del decennio, cioè:

Migliaje di tonnellate di merce.

	1881	*1890*
Velieri	5,060	4,896
Piroscafi	4,531	9,810

Come si vede, la navigazione a vela declina sempre, mentre quella a vapore ha raddoppiata la sua potenza; ed il decremento della prima, benchè lieve, ha un significato molto eloquente, se lo si pone di fronte allo sviluppo generale dei trasporti marittimi, che si è accresciuto di oltre il 50 per 100.

S'intende che a questo movimento notevole ha influito, anzi fu determinato dalla legge sui premi alla marina mercantile, che pur rappresentano per lo Stato una spesa di alcuni milioni all'anno.

***

Considerando la navigazione in rapporto alle varie Nazioni che la esercitano, il prospetto che segue ci dimostra come, dopo la bandiera italiana, la quale esercita più specialmente il commercio di cabotaggio, quella inglese ha senza comparazione la preminenza su tutte le altre straniere.

Sono difatti più specialmente i bastimenti inglesi quelli che approdano ai nostri porti coi grandi carichi di carbon fossile, di rottami, di ghise, di ferri, di caffè, di cotoni, ecc., per ripartire con carico considerevole di zolfi, di olio, di marmi, di agrumi, di minerali ed altri prodotti vari.

Anzi, il carbon fossile, del quale l'Inghilterra scaricò nello scorso anno nei nostri porti la rilevante quantità di tonnellate 3,758,978, costituisce la massima parte (oltre i 4/5) del suo tonnellaggio di arrivo.

Ora, ecco i dati preannunziati:

Migliaja di tonn. di merce imbarcata e sbarcata.

Bandiere	*1888*	*1889*	*1890*
Italiana	7,009	7,062	7,112
Inglese	4,877	5,591	5,558
Austriaca	246	312	285
Germanica	286	344	450
Francese	230	255	235
Ellenica	179	391	330
Estere altre	559	651	737
Totale	13,386	14,556	14,707

Abbiamo detto, che il naviglio italiano esercita più specialmente il commercio di cabotaggio; però anche la bandiera inglese eseguisce in buona proporzione la così detta navigazione di scalo, quale conseguenza diretta del suo primato nel traffico internazionale. La statistica, che abbiamo impreso ad esaminare, ci fornisce al riguardo i seguenti dati:

Migliaia di tonnellate di merci

Bandiere	NAVIGAZIONE internazionale	di cabotaggio
Italiana	1,704	5,408
Inglese	4,810	748
Austriaca	250	35
Germanica	368	82
Francese	230	4
Ellenica	264	66
Altre estere	607	133
Totale	8,233	6,476

E' superfluo ricordare la ragione, per la quale, la bandiera francese ha completamente cessato di esercitare il cabotaggio sulle coste italiane; ma non sono perciò meno prive d'interesse le cifre, che dimostrano l'evoluzione, a cui ha dato luogo la cessazione dei patti marittimi colla nazione stessa. Fra i due anni estremi del decennio abbiamo per il commercio di cabotaggio i risultati sotto indicati:

Migliaia di tonnellate di merce imbarcata e sbarcata per cabotaggio

Bandiere	1881	1890
Italiana	3,993	5,408
Austriaca	12	35
Ellenica	20	66
Francese	215	4
Germanica	35	82
Inglese	542	748
Altre	56	133
Totale	4,763	6,476

Le cose corrono diversamente per il commercio internazionale, rispetto al quale tutte le bandiere indistintamente, non esclusa la francese, hanno partecipato all'incremento dei traffici. Tenendo sempre a base di confronto i due periodi succitati e la merce, rappresentata per migliaia di tonnellate, abbiamo:

Bandiere	1881	1890
Italiana	1,675	1,704
Austriaca	185	250
Ellenica	164	264
Francese	220	230
Germanica	55	368
Inglese	2,313	4,810
Altre	[illegible]	607
Totale	[illegible]	[illegible]

A riguardo della bandiera francese e della nazionale si dovrebbe dire più propriamente, che il loro movimento è rimasto stazionario; la qual cosa, se è giustificata rispetto alla prima, per noi invece costituisce una prova evidente, ma sconfortante del lento sviluppo della nostra marina mercantile.

Le cifre sopra esposte ci rivelano pure un altro fatto: ed è che, mentre nel decennio la navigazione internazionale è aumentata nella ragione del 70 0/0 circa, quella di cabotaggio crebbe soltanto nella proporzione dei 35 0/0.

Questa lentezza di sviluppo trova spiegazione nella poderosa concorrenza, che le ferrovie col mezzo delle tariffe speciali muovono ai trasporti marittimi: dacchè, per quanto i noli siano in massima relativamente più bassi delle tariffe ferroviarie ridotte; tuttavia, tenuto conto delle operazioni d'imbarco e di sbarco, a cui si devono sottoporre le merci, per proseguire poi il più delle volte il tragitto per via di terra, si può affermare, che i trasporti marittimi sono di non dubbia convenienza per i prodotti, che si scambiano fra littorale e littorale, non per quelli che provengono o sono destinati in regioni interne.

Parimenti, distinguendo le merci imbarcate da quelle sbarcate e ragguagliando fra loro i due anni estremi del decennio, abbiamo le seguenti cifre e quote d'aumento, cioè:

	sbarcate	imbarcate (migliaia di tonnellate)	totale
1881	5,487	4,104	9,591
1890	9,267	5,440	14,707
Percentuale d'aum.	70 0/0	32 0/0	53 0/0

E' agevole darsi ragione dell'incremento degli sbarchi, quando si ponga mente al rapido sviluppo di taluni traffici nei soli riguardi della navigazione internazionale. Citiamo in proposito pochi dati relativi a merci, che hanno azione notevole sul movimento commerciale, considerato sotto l'aspetto del peso:

	Tonnellate di peso 1881	1890
Carbon fossile	2,073,315	4,354,947
Grano	147,358	644,980
Rottami di ferro	52,057	168,013
Ghisa in pani	46,277	129,641
Cotone greggio	49,482	101,735
Legname	405,844	491,915

Per le merci imbarcate l'aumento è più specialmente dovuto al cabotaggio, alle crescinte relazioni commerciali fra i porti del Regno, che non alle esportazioni per l'estero; molte delle quali, se non segnano decremento, sono per lo meno stazionarie.

Chiudiamo questa rassegna della statistica della navigazione col porre in rilievo i porti che hanno maggior parte nel movimento mercantile, limitandoci a far conoscere la quantità di merce imbarcata e sbarcata nel 1890:

	tonnell.		tonnell.
Genova	4200	Messina	490
Venezia	1127	Catania	343
Napoli	873	Cagliari	372
Livorno	737	Civitavecchia	315
Savona	711	Ancona	274
Palermo	543	Altri porti	4,732
		Totale	14,707

Il porto di Genova, primo senza confronto nel movimento dei prodotti di grosso peso, rappresenta poco meno del terzo del traffico marittimo, e la sua importanza sarebbe anche maggiore, se il vicino scalo di Savona, per ragioni di tornaconto che non occorre discutere, non attirasse a sè una parte delle merci alla rinfusa, destinate a proseguire per l'Alta Italia. Difatti, nel traffico del carbon fossile, in ordine di importanza, dopo Genova viene Savona, la quale ha altresì un movimento non indifferente di cereali, di petrolio, di rottami ecc.

Anche sotto l'aspetto fiscale, la dogana di Genova sta a gran distanza delle altre; le sue riscossioni si aggirano intorno agli 80 milioni annui, mentre Napoli ed Ancona vi tengono dietro con non più di 25 milioni in anni prosperi per la finanza. Non occorre però aggiungere che i proventi delle dogane non stanno in relazione col movimento delle merci, molte delle quali (e sono quelle di maggior peso) o sono esenti da dazio, o pagano diritti miti in rapporto al peso.

La principale caratteristica dei redditi è per Genova e per Ancona lo zucchero; il grano ed il petrolio dànno buoni incassi a Genova stessa, a Venezia, a Napoli, a Savona ed in generale a tutti i porti di mare.

Non deve infine recare meraviglia la notevole proporzione di peso attribuita agli altri porti, se si considera il numero infinito di piccoli porti e spiaggie, dei quali sono disseminate le nostre coste marittime. Contiamo non poche località di niuna importanza come regioni, e che pur tuttavia per ragioni di produzione locale dànno un ragguardevole contingente al commercio marittimo, considerato sotto l'aspetto del peso e del volume. Tali sono, ad esempio, il porto di Avenza per i marmi, quello di Porto Empedocle per gli zolfi, quello di Rio Marina nell'isola d'Elba per i minerali di ferro, ed altri che tralasciamo di annoverare.

Terminato questo resoconto, non ci rimane che da esternare un desiderio, che, cioè, l'operosità nazionale trovi modo di sostituirsi anche nei trasporti marittimi alla concorrenza straniera, specialmente per quanto riguarda le derrate che deve trarre all'estero; in una parola, che l'Italia si renda più padrona dei suoi mari, tanto più che non son *lievi i sacrifisi* che per essa fa lo Stato.

Sulle coste del Zanzibar

La *Stefani* ci ha comunicato un dispaccio al *Times* da Zanzibar, in cui si parla di uno scontro avvenuto fra i Somali del luogo e la guarnigione araba del posto stabilito da noi ad Itala, che gli indigeni chiamano Athale.

Mancano i particolari del combattimento, ma è detto nel dispaccio del *Times* che la nostra guarnigione araba ha respinto l'assalto dei Somali.

A questa notizia la *Tribuna*, con lodevole sollecitudine e con una certa agilità ginnastica, ha pensato bene di metter le mani innanzi per avvertire gli italiani che il Governo finora non c'entra per niente, che questo presidio fu piantato dal cav. Filonardi (un nuovo Sultano del Zanzibar vestito da romano), sicchè non c'è da parlare nè di spedizioni, nè di rinforzi.

Veramente questa premura non era necessaria. Non abbiamo chiesto l'invio di navi alla Nuova Orléans, ci siamo opposti alla spedizione della squadra a Corfù, sicchè sarebbe stato assurdo il reclamare ed eccitare il Governo a spedizioni armate nello Zanzibar, tanto più che finora quei bravi arabi sanno bastare a loro stessi.

Su questo punto adunque non vi sono timori da dissipare, ma non torneranno inopportuni alcuni schiarimenti sulla situazione nostra in quei paraggi, tanto più che l'opinione pubblica, tranne la notizia dei protettorati partecipata al Parlamento coi necessari documenti dal Governo, si è ben poco occupata della faccenda.

La storia è molto breve.

Fin dal 1889 furono dal Governo stipulati alcuni contratti di protettorato con i Sultani Somali residenti sulla costa orientale d'Africa. Nello scorso anno poi, l'on. Crispi iniziò negoziati per sottoporre all'influenza italiana anche quella parte di Somalia che trovasi sotto la sovranità del Sultano di Zanzibar, e l'attuale presidente del Consiglio ha compiuto l'opera iniziata dal suo predecessore concretando coll'Inghilterra nell'aprile scorso la linea di delimitazione della nostra sfera d'influenza, che venne portata sul litorale fino al corso del fiume Giuba.

Anche dai meno propensi per le questioni africane, questi risultati vennero salutati come veri successi, perchè senza clamori si era giunti a mettere sotto il nostro controllo diretto la maggior parte del litorale che circoscrive l'impero etiopico e senza responsabilità diretta del governo si veniva preparando in paese ricco e fecondo la sistemazione di una colonia commerciale ed agricola.

L'assenza dei porti conosciuti e sicuri lungo il litorale Somali dell'Oceano indiano indussero il governo ad occuparsi e preoccuparsi della interessante e vitale questione: onde fu inviato in missione il capitano Filonardi che conosceva da lungo tempo il paese e gli abitanti.

Questi constatato che Itala era buon porto che le sue condizioni la rendevano adatta a formarne non solo un riparo per le navi, ma anche un centro importante di scambi, ne prese possesso col consenso dei capi e vi stabilì una guarnigione composta tutta di arabi per prevenire qualche sorpresa.

Questa è la storia genuina in poche parole.

Ora, che il Filonardi abbia ben pensato nel lasciare la piccola guarnigione o prova il fatto avvenuto, che abbia agito con sagacia nell'evitare imbarazzi al governo, mantenendo alla missione carattere privato è anche fuori dubbio; ma non è men vero che bisognerà pur dare, dopo avere conclusa la delimitazione coll'Inghilterra, una sistemazione qualunque sia a quei territori posti per convenzioni sotto la nostra influenza.

Non è questione nè di spedizioni armate, nè di forti spese, ma è questione di stabilire chiaramente la nostra posizione su quella costa.

Gli italiani negli Stati Uniti.

(S) **New-York**, 3 — Il *Sun* annunzia che venerdì sera una cinquantina di operai italiani addetti alla ferrovia di West-Norfolk (contea di Wayne nella Virginia) essendo ubbriachi assalirono una casa vicina al loro accampamento, tagliarono la gola a due figli del proprietario che opponevano resistenza, ne crivellarono i cadaveri di coltellate, assassinarono la moglie del proprietario e tre suoi bambini, saccheggiarono ed incendiarono la casa.

Si crede che i colpevoli sieno stati pagati da nemici del proprietario, il quale è un cittadino ricco ed influente.

Gli abitanti del paese decisero d'inseguire i colpevoli e di bruciarli.

(S) **New-York**, 3 — Il *Sun* dice che il proprietario assassinato venerdì a West-Norfolk da una banda d'italiani si chiama Brumfield ed aveva ultimamente ucciso a fucilate un italiano che gli rubava del frumento.

Gli amici della vittima, oltremodo esasperati, giurarono di vendicarla. Tale è la causa dell'eccidio della famiglia Brumfield.

I parenti degli uccisi offersero una grande ricompensa per l'arresto degli uccisori.

Si teme, dice il *Sun*, una ripetizione dell'affare di New-Orléans.

Il castello di Raabs

Si annunzia da Vienna che le grandi manovre del II ed VIII corpo, cui assisteranno gli Imperatori d'Austria e di Germania e Re Alberto di Sassonia, avranno luogo dal 2 al 7 settembre, manovre notevoli perchè vi prenderanno parte 70 mila uomini, e si terranno sull'altipiano, che si estende ad Oriente della Foresta Boema, là dove la Boemia e la Moravia confinano coll'antica Marca orientale.

E' là che l'Imperatore d'Austria s'incontrerà col Sovrano alleato, ed è là che i due Cancellieri Kalnoky e Caprivi scambieranno all'ombra le loro idee pel mantenimento della pace europea.

Quella regione forma la spartizione dell'Europa, giacchè dei tre fiumi che la bagnano, il Kamp e la Thaya affluiscono pel Danubio nel Mar Nero, mentre le acque della Laïnsitz si gettano per la Moldavia e l'Elba nel Mare del Nord.

E' nell'antico castello di Raabs, culla della contessa Sofia di Raabs, capo-stipite della Casa degli Hohenzollern, (la contessa portò in dote a Federico di Zollern, oltre la contea di Norimberga anche quella di Raabs) è, in questo vetusto maniero che soggiorneranno i due Imperatori.

***

La romantica residenza di Sofia di Raabs, si erge fra gli scogli nel punto in cui affluiscono la Thaya rumena e la tedesca e le mura imponenti del castello millenario si rispecchiano nelle acque cristalline del fiume. Visto dal ponte di ferro che conduce alla Marca di Raabs, ricco di pascoli ubertosi, l'antico castello offre un'aspetto meravigliosamente pittoresco.

Il nome del castello rimonta ad un epoca molto remota, e proviene dalla parola slava Hradecz (rocca fortezza). Raabs è la vecchia Rags, Rachz, Rachez o Rakouez dei documenti — come è stato dimostrato da Chanel e da altri storici.

Esso viene ricordato per la prima volta nel 1048, allorchè l'imperatore Enrico III lo regalò al margravio Adalberto di Babenberg ed a sua moglie Troviza.

Nel castello di Raabs esisterebbe ancora un ritratto di Sofia di Hohenzollern.

Coll'andare del tempo il castello passò in proprietà dei conti Puikheim, quindi di altre nobili famiglie, ed ora appartiene al conte di Boos-Waldeck. I numerosi castelli che circondavano un tempo Raabs, sono ora ridotti a mucchi di rovine.

***

Nel castello soggiorneranno non soltanto i tre Sovrani di Germania, d'Austria e di Sassonia, ma anche 140 persone del loro seguito, mentre altre 110 saranno albergate nelle dipendenze.

Nella piccola città di Waidhofen che dista da Schwarzenau circa un miglio, e cui si giunge mediante una ferrovia locale fatta costruire espressamente dal Comune, abiterà l'arciduca Carlo Lodovico. I due cancellieri, Caprivi e Kalnoky, e probabilmente anche il principe ereditario di Sassonia, Giorgio, soggiorneranno nel castello di Meiers a poca distanza da Waidhofen.

Il convegno dei due imperatori ringiovanisce la tradizione illustre del castello nel quale si andrà svolgendo un altro fatto importante nella cronaca politica internazionale di questi ultimi anni.

Credito, industria, commercio

Il turbine che si è scaricato in questi giorni sul mercato ed ha colpito specialmente la rendita italiana ci ha obbligati ad occuparci giornalmente del movimento e delle cause che l'hanno prodotto, sicchè possiamo limitarci a rilevare che nella borsa di ieri si è notato un miglioramento, ossia un arresto nella depressione, che fa ritenere, come sintomo, una graduale ripresa nella quindicina, non appena sarà compiuta la liquidazione di Parigi.

Siccome le conseguenze ormai sono pagate, sarebbe un errore coprire col velo del mistero quel che avvenne.

Il Tesoro, con una previdenza eccessiva, ha pensato bene di assicurarsi fin d'ora all'estero i fondi necessari pel cupone di gennaio p. v. e ormai i 60 milioni necessari sono a posto, onde si può stabilire che fino alla ventura primavera il Tesoro italiano non ha più preoccupazioni da questo lato.

Se non che a questa operazione del Tesoro, che è discutibile per eccessiva previdenza, si aggiunse la raccolta di riserve metalliche da parte delle banche d'emissione per effetto dell'ultima legge e, quasichè questi due pesi non fossero sufficienti per uno stomaco non molto forte ed attivo nel periodo di atonia in cui si trova il mercato estero per mancanza di ossigeno, si aggiunse una erronea interpretazione al decreto per la creazione dei 50 milioni di obbligazioni Tirrene, che furono considerati come una nuova emissione e per corollario la *Deutsche Bank*, istituto che possiede sempre discrete partite della nostra rendita si è trovata per la crisi argentina nella necessità di realizzare una parte dei nostri titoli che ha in portafoglio.

Tutto questo assieme di coefficienti, che si mantennero latenti durante il mese, produssero naturalmente lo scoppio alla fine del mese con sorpresa generale perchè in realtà mancano cause e ragioni vere e positive per giustificare una depressione così violenta come quella che avvenne.

Naturalmente, le operazioni succitate hanno per ragione meccanica esercitato una influenza perniciosa sul cambio, che è salito fino al 2 per cento, sebbene luglio e agosto siano due mesi durante i quali il termometro del cambio suol mantenersi ad un grado molto mite per mancanza d'affari.

Ed ora che il turbine è passato, speriamo che la temperatura ritorni calma.

Mercato italiano.

Sotto la pressione del mercato estero, il nostro ha procurato di resistere, ma la resistenza, estendendo le operazioni di arbitraggio, ha contribuito, nè poteva essere a meno, sui cambi. Per buona sorte non è questo il momento in cui il mondo industriale e commerciale compie le sue liquidazioni coll'estero, quindi il danno da questo lato non dev'esser stato sensibile, metre sarà sensibile il vantaggio, giacchè per molti mesi Tesoro e banche non avranno più bisogno di raccogliere divisa estera.

I valori industriali e finanziari, già maltrattati in precedenza, non hanno subito, se si fa una comparazione col ribasso della rendita, una scossa così grave come si poteva supporre. — che la debolezza è talvolta una corazza contro i colpi violenti e le correnti acute. Ciò nullameno, i migliori valori, non esclusi i ferroviari, hanno risentito gli effetti della depressione e sono scesi a corsi tali, dai quali non possono che in breve rilevarsi.

Quasichè non fossero sufficienti le altre cause, si è aggiunta sotto la liquidazione l'apprensione di gravi difficoltà per un nostro antico stabilimento di credito, il Banco di Roma, che fu confuso tra l'altro colla Banca Romana, ma in tempo si è potuto definire le trattative iniziate ed ormai ogni pericolo è scongiurato per l'avvenire.

I valori locali sono rimasti negletti e quelli che erano stati più direttamente colpiti, come le *Condotte*, appunto per la difficoltà dei riporti di talune partite da tempo accostate, hanno ieri accennato ad un risveglio.

Frattanto la tempesta e le condizioni deplorevoli del mercato mobiliare hanno indotto, finalmente, i capi delle grandi banche e dei più notevoli stabilimenti di credito a riunirsi e incoraggiati dal ministro del Tesoro a procurare d'intendersi per porre una buona volta un argine a questa fiumana, che minaccia per[illegible] di travolgere tutto e ridurre a zero ogni attività nel mercato mobiliare.

Si è finalmente convinti che senza un'opera costante e concorde di generale difesa non si sarebbe riusciti a ristabilire la calma e un andamento normale al mercato finanziario con danno grave del credito del paese e di quanti hanno capitali rinvestiti nei valori mobiliari.

Ma si riuscirà? E si farà opera efficace e duratura?

Mercato inglese.

La riserva della Banca segna un nuovo aumento di 159,000 sterline, salendo a 17,422,200 st. colla proporzione agli impegni di 43 1/2 per cento.

Sul mercato libero vi è abbondanza di capitali disponibili, ma il tasso di sconto si mantiene stazionario, usando i banchieri una prudenza che l'*Economist* trova lodevole.

Comunque, le migliori cambiali a tre mesi si sono scontate all'1 5/8 per cento.

ARMI ED ARMATI

Un po' di tutto.

Le fortificazioni della Mosa. — Il rapporto fatto, a nome della sezione centrale, sul bilancio delle entrate e delle spese straordinarie, è stato testè distribuito.

Tutto l'interesse di questo rapporto sta nel passo seguente, relativo ai crediti supplementari, domandati per le opere di fortificazione della Mosa.

« La Camera ha appreso, con una sorpresa dolorosa, che le somme, già così importanti, chiesto al paese per i forti della Mosa, dovevano essere aumentato in una proporzione considerevole e che oltrepassa, a parer nostro, la parte che, in una intrapresa di tal genere, si può legittimamente attribuire all'imprevisto.

La spesa totale, compresa le segrete, stimata nel 1888 a 54 milioni e valutata, nella nota del progetto di bilancio, a 64 milioni, non sarà inferiore a 71 milioni, compresi i 2 milioni necessari per i fari elettrici. Tale è la cifra indicata dal governo negli ultimi documenti, indirizzati alla sezione centrale. L'aumento, in rapporto alle previsioni stabilite nel 1883, è dunque di più del 30 per cento.

La sezione centrale deplora vivamente di vedere sorgere, quasi all'improvviso, la necessità di un supplemento di spese così considerevole.

Lo stesso rammarico è stato espresso da tutte le sezioni e tutte hanno egualmente pregato la sezione centrale di domandare al governo la giustificazione di questi errori.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole agli atti di liquidazione finale e di collaudo:

a) dei lavori eseguiti dall'impresa Vaccari Luigi, per la costruzione del tronco da Taggiano a Casalbuono nella ferrovia da Sicignano a Castrocucco;

b) dei lavori eseguiti dall'impresa Gattai, per la costruzione del tronco di ferrovia Vaglia-Firenze nella ferrovia da Firenze a Faenza.

— Il Consiglio medesimo ha ritenuto pure meritevoli di approvazione:

a) l'atto di transazione concordato con l'impresa Perozzi Gustavo per tacitazione di vertenze relative alla costruzione del tronco Piediripa-Macerata, della ferrovia Macerata-Albacina;

b) lo schema di transazione concordato fra l'Amministrazione governativa e l'ingegnere Ferdinando Gargiulo allo scopo di troncare la lite di questi incoata contro il Ministero dei lavori pubblici per l'uso fatto dalla prima di un progetto di massima per la costruzione della ferrovia da [illegible] e Reggio di Calabria.

Le scoperte archeologiche del Giugno

R. Accademia dei Lincei — Il comm. Barnabei ha comunicato le seguenti notizie sugli scavi eseguiti nel giugno e sulle scoperte fattene:

In Este, presso la Pia Casa di ricovero, che sorge nell'area occupata da uno dei sepolcreti della città antica, si scoprirono alcune tombe, spettanti al così detto terzo periodo della civiltà euganea. Vi si trovarono vasi fittili e di bronzo, ed oggetti vari dell'ornamento personale; e questa suppellettile funebre fu aggiunta alle raccolte del Museo nazionale atestino.

Avanzi di costruzioni romane si misero all'aperto in Rimini; e nel Comune medesimo, presso S. Martino in Venti, fu dissepolta una lapide funebre con iscrizione latina, e col ritratto di una giovine donna, a cui fu posto il monumento.

Un nuovo rapporto del prof. E. Brizio tratta delle esplorazioni che per conto dello Stato proseguirono nella necropoli dell'antica Numana nel Comune di Sirolo presso Ancona. Quivi le nuove indagini si fecero nel fondo Petromilli, che è il più prossimo all'antico abitato, e che pareva dovesse celare le tombe del periodo primitivo.

Ma il frutto raccolto non corrispose alle speranze, perocchè si trovò lo strato superiore occupato da tombe di età romana; e sotto di queste apparvero i segni della distruzione, alla quale le tombe antichissime andarono soggette, quando i sepolcri romani si costruirono.

Nel fondo de Minicis in Falerone, non lungi dai resti dell'antico teatro, si scoprirono avanzi marmorei di ornati architettonici, vasi fittili di età romana, e pezzi di una condottura plumbea con iscrizione.

Ruderi di costruzioni romane riapparvero nel territorio di Fermo, in contrada S. Salvatore, dove si scoprirono pavimenti in musaico e ad opera spicata, e frantumi di anfore e di dolii, e tegole con bolli di fabbrica.

Nel territorio di Montegiorgio nel Piceno, fu esplorata una tomba pre-romana, nella quale sullo scheletro si conservavano fibule di bronzo e di ferro, un torques di bronzo, ed una collana formata con dischi di ambra e paste vitree.

In contrada Pieve, nel Comune di Nocera Umbra (Regione VI), si rimisero in luce ruderi appartenenti ad un edificio termale.

***

In Roma continuarono i lavori di riparazione nell'angolo della basilica di Costantino, verso l'orto dell'ex-convento dei ss. Cosma e Damiano, al Foro Romano, dove si dovranno estendere le ricerche per recuperare altri frammenti della pianta marmorea capitolina.

Presso Torre Pignattara, sulla Labicana, nella vigna Bartoccini, già Aragni, fu dissepolta la parte superiore di una cella tagliata nel masso tufaceo, con volta ad intonaco a stucchi dipinti.

Vi si scoprì parimenti un piccolo colombario, esplorato in antico, presso il quale si raccolsero diciotto iscrizioni marmoree intiere e frammentate. Tra queste esce dall'ordine delle comuni un pezzo di lapide che contiene la parte inferiore a destra di un titolo, in cui si ricorda, a quanto pare, un pantomimo dell'età antoniniana.

E' anche notevole una iscrizione in cui si nomina un collegio funeraticio intitolato dei *sodales viae lavican[ae]*.

Nei lavori della fogna a sinistra della Porta Salaria, fu recuperato un bellissimo coltello, probabilmente venatorio.

Vi si trovò anche un torso di piccola statua muliebre, e minutissimi frammenti di iscrizioni.

***

A Pozzuoli nella collina incontro al cantiere Armstrong, sulla strada da Pozzuoli a Baia, fu dissotterrato un cippo marmoreo con iscrizione funebre latina.

In Pompei si fecero scavi nell'isola II della Regione V, e vi si raccolsero corniole incise e parecchie paste vitree con impronte di amorini e di varie figure.

In Sulmona lungo il corso Ovidio, entro la città, fu scoperta un'urna di calcare contenente lo scheletro di un bambino. L'urna rappresenta una cassa, ove è scolpita la sua serratura.

Una tomba formata con lastre di tufo, e coperta da tegoloni fu riconosciuta in provincia di Benevento presso il paese di Airola negli Irpini (Regione II).

In Moiano, nella provincia medesima si dissotterrarono alcune antiche tombe non lungi dalla piazza di S. Pietro. Si raccolsero pure frammenti di vasi fittili, ed una moneta di Antonino Pio.

Una teca di specchio in bronzo fu trovata a Canosa, e reca inciso un gruppo di tre figure, delle quali sventuratamente molta parte è perduta. Ne fece la descrizione il solerte ispettore cav. G. Iatta, che vi credè riconoscere Elena che ritorna da Afidna presso la madre Leda, dopo il rapimento che ne avevano perpetrato Piritoo e Teseo, e dopo la liberazione che ne fecero i Dioscuri fratelli.

Varie lapidi con iscrizioni latine si rimisero in luce nel fondo Fusco, presso il fondo Verardi in Brindisi.

Finalmente migliori apografi si ebbero delle iscrizioni miliarie scoperte nel Comune di Bunnanaro in Sardegna, e riferibili alla via da Portotorres a Cagliari.

Note bibliografiche

Edizioni Perino. — La contessa Elda di Montedoro ha pubblicato la prima parte di una sua raccolta di fiabe per i bambini, sotto il titolo: *La Regina delle Fate*, che il Perino ha fatto decorare da bellissime illustrazioni dell'Elei. A puntate hanno ottenuto un gran successo, per la ricchezza della fantasia e la facilità dello stile; riunite in volume e messe in vendita a una lira andranno per le mani di tutti.

— Il 15° volumetto, a cent. 20, della *Biblioteca Diamante* contiene: « Il Giorno » di Pacini — « Tanto nomini... » con quel che segue.

— « La vedova scaltra » forma il 53° volume delle *Commedie di C. Goldoni*, a cent 15 cadauna.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Urbino, 2. — L'on. Zanardelli è giunto alle ore 11 ant. ed ebbe lieta e cordiale accoglienza dalle autorità locali, dal Foro e dalla cittadinanza.

Egli intervenne all'inaugurazione della Mostra artistica nel Regio Istituto di Belle Arti il cui Direttore pronunciò un applaudito discorso d'occasione.

Il cav. Ximenes, in onore del suo ospite, on. Zanardelli, darà un pranzo al quale saranno invitate le principali rappresentanze cittadine. Anche il Foro offrirà all'on. Zanardelli un banchetto.

Susa, 2, ore 19,55 — Al banchetto tenuto qui oggi in occasione dell'inaugurazione del busto di Vittorio Emanuele erano presenti il prefetto, il rappresentante della città di Torino, i deputati Chiapusso e Sineo, i consiglieri provinciali e tutte le autorità locali.

Parlarono applauditi il deputato Chiapusso, il presidente del Comitato promotore, il sindaco di Susa, il delegato della città di Torino, il comandante del presidio e il prefetto.

Alle quattro, in teatro, tutta la popolazione applaudiva la splendida conferenza, tenuta dal deputato provinciale avv. Garelli su Vittorio Emanuele.

Domani vi sarà la salita a Rocciamelone e dopodomani sarà scoperto il busto.

Senigallia, 2 (p. c.) — Padrino della bandiera dell'Associazione Umberto I (l'inaugurazione come vi scrissi avrà luogo il 9 corrente) sarà Don Leopoldo Torlonia, ex-sindaco della vostra Roma, e matrina la contessa Mastai Bellegardo.

All'on. Lucca, oltre il banchetto, sarà data anche una serata di gala al teatro.

Magnavacca, 2 (p. c.) — La commemorazione dello sbarco di Garibaldi su questa spiaggia, è riuscita solenne, malgrado l'imperversare del tempo.

Guggi, ex-garibaldino, commemorò, con parole affettuose, il compianto colonnello Nino Bonnet, il salvatore di Garibaldi.

Firenze, 2 (p. c.) — Telegrafano da Roma che il presidente della nostra Camera di commercio e l'on. Digni furono ricevuti dagli on. Di Rudinì, Luzzatti e dal ministro delle finanze, e l'ebbero assicurazioni rassicuranti sul mantenimento della nostra dogana.

Alessandria, 2 (p. c.) — E' stato arrestato, dopo numerose perquisizioni della polizia, il commesso di negozio Vairetti, imputato di grandi sottrazioni di merce a danno del principale Nebiolo. Aveva manutengoli.

La polizia crede di essere sulle traccie di una vera e vasta associazione di ladri.

Bergamo, 2 (p. c.) — A Villa d'Almè, nella proprietà del signor Pellegrini, è scoppiato un grave incendio.

Danno 20.000 lire circa.

Brindisi, 2 — Oggi fu aperta la nuova strada della marina e stasera fu inaugurata la luce elettrica.

La popolazione è festante.

Siena, 2 (p. c.) — In occasione delle prossime feste di agosto, verrà commemorato il secondo centenario della fondazione di questa R. Accademia di scienze naturali, conosciuta sotto il celebre nome di Fisiocritici.

— E' nostro ospite gradito il comm. De Bildt Carlo Nils Daniele, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Svezia e Norvegia presso il nostro governo.

Mestre, 2 (p. c.) — E' stato qui in ispezione agli studi locali sui lavori geodetici, il tenente generale Corsi, direttore della scuola di guerra di Torino.

Vicenza, 2 (p. c.) — Si è suicidato con un colpo di revolver alla tempia il signor Pietro Gardelin; figlio del noto consigliere di corte d'appello.

Bologna, 2 (p. c.) — Si è sparsa la voce che fra le dogane che il ministero intende abolire ci sia anche la nostra.

La notizia ha destato impressione nella cittadinanza: il ceto commerciale specialmente è allarmato.

Sant'Arcangelo di Romagna, 2 (p. c.) — In seguito a gravi incidenti e irregolarità avvenute nelle ultime elezioni amministrative, la prefettura di Forlì le ha annullate, ordinando che siano rinnovate il 16 corrente.

Savona, 2. (p. c.) — In seguito alla relazione del comm. Viale, veniva arrestato l'industriale Carla Isacca, accusato di fallimento doloso e bancarotta fraudolenta.

Spezia, 2, (p. c.) — Per una falsa manovra e in causa di un forte libeccio, la notte scorsa il brigantino *Arghyria* con bandiera greca, investiva a metà della diga.

Era carico di minerale argentifero diretto a Pertusola.

Accorsero le lancie della regia marina e salvarono l'equipaggio.

Il brigantino colò lentamente a fondo.

Girgenti, 2. (p. c.) — Il Consiglio comunale ha eletto ad unanimità sindaco il cav. avv. Giuseppe Mirabile.

Torino, 2. (p. c.) — Sono partiti per il campo di S. Maurizio gli ufficiali allievi della scuola di applicazione per l'artiglieria e genio.

Rimarranno al campo un mese per le esercitazioni pratiche.

Dopo andranno in licenza.

Susa, 3. — Stamane, una numerosa carovana è partita per fare l'ascensione del Rocciamelone ed inaugurarvi domani, sulla vetta, a metri 3537, il busto di Re Vittorio Emanuele. Pernotterà a Casa d'Asti a metri 2834.

Il busto in bronzo fu recato lassù il 30 luglio, superando gravi difficoltà.

Taranto, 3, ore 16,40. — La disciolta amministrazione comunale, ripresentatasi ieri alle elezioni, sotto gli auspici del signor Viola, venne completamente sconfitta dal partito liberale, capitanato dall'on. Dayala Valva.

La cittadinanza ha accolto questa vittoria con soddisfazione.

Atti del Governo.

Consigli comunali. — Il Consiglio comunale di Rapallo, in provincia di Genova, è sciolto ed il conte Gabaldoni Carlo è stato nominato Regio Commissario straordinario.

R. Corpo delle miniere. — Sono promossi di classe: Zoppetti Vittore, ing. capo di 2.a classe — Zoppi Giuseppe, ing. di 1.a cl. ad ingegnere capo di 2.a cl. — Lotti Bernardino, ing. di di 2.a cl. — Gambera Vittorio, aiutante di 2.a cl.

Congresso operaio nazionale a Milano

Milano, 2. — Il Congresso operaio nazionale discusse un ordine del giorno con cui si delibera che il rappresentante a Bruxelles sostenga la necessità di rafforzare dovunque l'organizzazione delle arti e dei mestieri, e di promuovere un'agitazione politica per ottenere dallo Stato un'efficace tutela dei lavoratori; e che l'argomento di una legislazione difensiva pei lavoratori sia portato al Congresso nazionale operaio dell'anno prossimo.

Il Congresso respinse due ordini del giorno degli anarchici Gori di Milano e Raca di Torino, approvando invece, a grandissima maggioranza, l'ordine del giorno Turati, relativo all'opportunità di promuovere una legislazione difensiva pei lavoratori.

Milano, 2 ore 22,45 — Il Congresso operaio odierno, discusse, nella giornata, le tre principali questioni, che si agiteranno nel prossimo Congresso internazionale di Bruxelles.

Non ostante l'opposizione degli anarchici, si approvò, a grandissima maggioranza, l'ordine del giorno, proposto dal relatore Turati, affermante la necessità di promuovere un'agitazione politica per ottenere dallo Stato una efficace tutela dei lavoratori, di promuovere, mediante pubblicazioni, la conoscenza delle legislazioni difensive dei lavoratori, di portare un argomento siffatto nel prossimo Congresso operaio nazionale, onde formulare in proposito un programma pratico preciso.

Fu quindi approvato un altro ordine del giorno Turati affermante la convenienza di organizzare una Federazione della classe operaia lavoratrice, mediante Camere del lavoro e di imporre ai governi il riconoscimento del diritto di coalizione, e di agitarsi per sopprimere gli articoli 165 e 167 del nostro Codice penale, sottraendo la materia dello sciopero al diritto comune.

Si votò pure un ordine del giorno Lazzari contro il militarismo.

Finalmente si nominarono delegati al Congresso di Bruxelles i signori Turati e Croce.

Milano, 2 — Il Congresso operaio nazionale ha approvato un altro ordine del giorno, dell'avvocato Turati, il quale afferma la necessità di una federazione della classe lavoratrice, per opera della Camera di lavoro, che rivendichi i diritti di coalizione e promova l'abolizione degli articoli 165 e 167 del Codice penale, sottraendo la materia dello sciopero al diritto comune.

Si approvò pure un ordine del giorno Lazzeri, che afferma i danni del militarismo per la classe operaia.

Infine il Congresso ha nominati l'operaio Croce e l'avv. Turati delegati al Congresso di Bruxelles.

Stasera vi fu una bicchierata offerta dalle Società milanesi in onore degli ospiti.

Teatri ed Arte

Lirica. — Da Firenze ci scrivono:

Nel febbraio prossimo la Filarmonica Rossini, festeggierà il centenario del grande maestro, dal quale ha preso il nome.

Prevedonsi grandi esecuzioni rossiniane.

E' certo che la solenne festa commemorativa sarà degna del sommo, che a buon dritto fu chiamato il *Giove della musica* e le di cui ossa sono religiosamente conservate nel Pantheon di Santa Croce.

— Il 31 luglio è stato commemorato solennemente a Bayreuth l'anniversario della morte di Francesco Liszt, con un servizio divino in quella chiesa cattolica, durante il quale sono state eseguite dal personale lirico e dai cori del teatro wagneriano di Bayreuth scelte composizioni di Liszt e Riccardo Wagner.

— Il *Daily News* dà la lista completa degli artisti fino da ora scritturati dall'impresario Harris per la stagione d'opera italiana a Londra nel 1892.

Essa comprende le signore: sorelle Ravogli, Eames, Mravina, Farini e i signori Van Dyck, Dufriche, Testa, Tscherneff e Plancon.

— Il 31 luglio è andata in scena, col solito gran successo, per la prima volta al Teatro Comunale di Baden, presso Vienna, la *Cavalleria rusticana* di Mascagni.

— Il teatro imperiale dell'Opera di Vienna è stato riaperto il 1° corrente agosto, terminate le ferie estive, colle due opere *Barbiere di Siviglia* e *Cavalleria rusticana* col solito gran successo.

Drammatica. — I giornali tedeschi riferiscono che la nuova commedia in tre atti di Marco Praga *L'amante* andrà in scena, tradotta in tedesco, entro la corrente stagione teatrale ad un teatro di Berlino.

— *La Goguette*, vaudeville dei signori Raimond e Burani, ha avuto buon successo al teatro delle Folies-Dramatiques a Parigi.

Varie — Fra gli acquisti più recenti del British Museum vi è una stele di marmo che ha una storia curiosa.

Essa fu vista ad Atene da Spon nel 1675 e da Forment nel 1730. Poi dovette essere stata comprata da qualche inglese, poichè fu ritrovata di recente nel fare degli scavi per una fondazione a Londra. Venne quindi in possesso di certo signor Johnstone, il quale, non immaginando la sua importanza, la mise sotto un albero del suo giardino.

Essa rappresenta una figura di donna vestita, alquanto mutilata. Ma l'interesse per gli archeologi consiste nella iscrizione che porta. Questa è: « Epigone, figlia di Moschion e Miletus » e sembra che questa sia la prima volta che si riscontra un tal nome in una iscrizione greca.

— Lo scultore Bartholdi ha terminato il modello della statua di Gambetta, che verrà eretta a Ville d'Avray. Essa sarà in bronzo e si spera di inaugurarla prima della fine dell'anno.

— Sara Bernhardt sarà di ritorno a Parigi fra qualche mese.

Essa si imbarcherà il 27 agosto sull'*Australien* per Marsiglia e sarà a Parigi in novembre.

Le si attribuisce l'intenzione di pubblicare le sue impressioni di viaggi e gli appunti del suo giornale intimo.

— L'orchestra sinfonica della Società imperiale russa di musica, fondata due anni or sono a Pietroburgo da Antonio von Rubinstein, verrà sciolta per il 1° ottobre del corrente anno.

— I giornali francesi annunziano la morte di Leone Pelouse, uno dei più distinti pittori paesisti francesi. Era nato nel 1838, aveva avuto diverse medaglie nei vari Salons, ed era cavaliere della Legion d'onore.

— Lo scultore Maurizio Ferrary, che ottenne il premio di Roma nel 1882, oltre a varie medaglie, è stato nominato cavaliere della Legion d'onore.

Per mari e per monti

Tivoli, 1° agosto. — Prima di proseguire il mio viaggio nella pittoresca linea che va fino a Castellammare Adriatico, credo necessario istruirvi delle due questioni che si dividono — assai disugualmente, del resto — la sollecitudine e le preoccupazioni dei buoni tiburtini.

La prima questione è quella delle acque dell'Aniene, che si dovrebbero derivare fino a Roma con una presa d'acqua di tre metri cubi.

E' una questione intricatissima per tutti coloro che, al pari di me, sono profani alla scienza dei Maury e dei Cialdi; tanto più che la questione tecnica si complica qui di un gran numero di questioni legali e industriali che sarebbe indelicatezza da parte mia il voler risolvere, o solamente pregiudicare. D'altra parte il Sindaco mi ha fatto osservare che, per quel che riguarda il trasporto della forza industriale, la questione ha perduto della sua acutezza, dacchè non solo si è saputo trovare il modo di trasmettere a grandi distanze l'energia elettrica; ma, cogli ultimi esperimenti, la perdita della trasmissione, che era dapprima del 50 0[0], si è ridotta al 20 o forse al 15. Pigliate questa mia bella erudizione per quel che vale, e andiamo innanzi.

La seconda questione — gravissima, vitale per Tivoli — è quella del Convitto. Permettete, a questo proposito, che io faccia un po' di storia.

Essendo sindaco di Roma il marchese Guiccioli, fu agitata al municipio l'idea di acquistare tanta acqua dal comune di Tivoli per l'importo di seicentomila lire. All'on. Boselli, che a quel tempo cercava un luogo ove erigere il grande Convitto nazionale che egli voleva opporre alla scuola di Mondragone, venne in mente un'idea: acquistare dalla Casa d'Austria la villa d'Este, per la quale si chiedeva un milione, aggiungere alle seicentomila lire del comune di Roma 350,000 che avrebbe dato il Ministero, chiedere 50.000 lire di contributo a Tivoli, e fare della villa d'Este il desiderato Convitto.

Il comune si affrettò ad impegnarsi nel senso desiderato; senonchè la dimissione dell'on. Guiccioli fece cadere il progetto da parte del Campidoglio, e non si potè per allora dar seguito all'idea.

Tuttavia l'on. Boselli incoraggiò il comune di Tivoli a istituire il Convitto, promettendo che il Ministero avrebbe con larghi e generosi aiuti favoreggiato sì alta e patriottica impresa. I Tiburtini non esitarono più; si trovò un costruttore, il signor Moro, che osò anticipare la spesa, assai superiore a mezzo milione, per l'edifizio, e tutto pareva andasse *comme sur des roulettes*, quando avvenne la crisi del 31 gennaio, e il conseguente innalzamento della bandiera delle economie.

Ho visitato oggi, colla gentile compagnia del sindaco Tomei e del signor Moro, tutto l'edifizio del Convitto. Come spazio, come sapiente distribuzione di locali, come aria, luce, posizione incantevole, è un Convitto modello; nessuna delle più recenti domande dell'igiene è trascurata, nulla manca di quanto può favorire lo sviluppo fisico, morale e intellettuale di una numerosa schiera di giovinetti. Parrebbe dunque che nulla ostasse al definitivo installamento dell'Istituto in quel meraviglioso locale; nulla, salvo un'inezia. Il costruttore, che ha fabbricato il palazzo, non ha ancora avuto un soldo. Se il municipio vorrà avere l'edifizio, chi lo pagherà?

Esigere che Tivoli si carichi di sì gran peso sarebbe una follia. Certo, per molte e molte ragioni, Tivoli è una delle città della provincia che meglio hanno resistito alla crisi; e quando al buon raccolto già ottenuto pei cereali e per gli olivi si aggiungerà una buona vendemmia, la graziosa città, vedrà rifiorire l'antica agiatezza. Ma sperare che un Comune di diecimila abitanti possa assumersi un carico di settecentomila lire non è serio. D'altra parte i Tiburtini contavano sull'impegno, almeno morale, del ministero di pubblica istruzione: se l'on. Boselli fosse rimasto al potere, avrebbe certamente fatto onore all'impegno. Dunque?

Dunque l'on. Villari è stato a Tivoli; ha veduto il palazzo, ne è rimasto ottimamente persuaso, e i Tiburtini sperano oramai di avere nell'illustre pensatore napoletano un amico non meno sincero del suo predecessore. Per molte ragioni che qui sarebbe lungo il dire, il governo potrebbe salvare la situazione con lievissimo sacrificio. Io spero che vorrete aggiungere alla mia debole voce quella altamente autorevole del vostro giornale perchè la cosa si faccia.

Badate; io non ho la malinconia di cantare la solita cantafera « che bisogna creare istituti che vincano la concorrenza delle scuole clericali. » Secondo me lo Stato non ha il dovere, e neppure il diritto, di fare coi denari del pubblico la concorrenza a chicchessia; tanto meno poi ai propri cittadini. Ma lo Stato ha il dovere di fornire alle famiglie mezzi ampi e completi d'istruzione; e quando, come a Tivoli, si possono unire condizioni esterne e interne degne dei più famosi educatorii della Svizzera, mi pare che qualunque sacrificio non sia di troppo in questo caso.

Speriamo dunque nell'on. Villari, che ha cuore e ingegno da capire tutto questo.

Iersera, 31 luglio, o sudanti Quiriti, meditate questa data! il fiore della colonia villeggiante e delle signore di Tivoli si riuniva a un ballo di beneficenza nell'elegante *Chalet* della cascata, nella meravigliosa villa Gregoriana. Le danze, animatissime, durarono fino alle due.

Fra le signore di cui ho potuto sapere i nomi noto la famiglia Arnaldi, la bellissima signora Maraini, la signora Boas, le signore Nolli, la signora Mezzetti, le signorine Bordonaro. Di Tivoli c'erano la signora Petrucci, la signorina Tomei, gentilissima figlia del sindaco, la signora Giannattasio, la signora Pescatelli, la signora Incurvati, e una quantità di altre bellezze celesti.

Giulio Nolli, sempre giovane, elegante e instancabile ballerino, mi diceva:

— Se dovessi nominarti la più bella, dovrei nominartele tutte!

Il successo ha incoraggiato gli organizzatori; e adesso, in barba all'agosto, ogni venerdì ci sarà una di queste piacevoli *sauteries*. Si prepara poi un gran ballo pel passaggio dell'artiglieria, che a giorni tornerà dalla sua interessantissima campagna d'istruzione.

Il fresco è delizioso; la compagnia allegra e schiettamente cordiale; la trota fumante che mi aspetta sulla mensa manda il profumo più seducente. Il vecchio Orazio non aveva scelto male il luogo dove voleva finire, il più tardi possibile, la vita: *Tibur Argaeo positum colono*. Senza essere Orazio, io pure avrei lo stesso gusto; ma pur troppo... *O rus, quando te aspiciam!*

Errante.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 4 agosto 1891 — S. Domenico L. N.

Leva il sole alle ore 4.57 m. — Tramonta alle 7.16 s.
Leva la luna alle ore 4.14 m. — Tramonta alle 7.36 s.

BOLLETTINO METEORICO.

3 Agosto 1891.

Europa pressione bassa Russia, Pietroburgo 750; abbastanza elevata al Sudovest. Cagliari, Barcellona 763.

Italia 24 ore: barometro generalmente diminuito circa due mill. Pioggie Nord e Centro con temporali versante Adriatico. Temperatura abbassata versante Adriatico, poco aumentata altrove.

Stamane cielo sereno o poco nuvoloso. Venti settentrionali deboli a freschi Italia inferiore, Nord forte stretto Messina. Barometro intorno 762 Nord, 751 Sud

Mare agitato Palermo, Reggio Calabria.

Probabilità: venti deboli intorno ponente, cielo sereno temperatura in aumento.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Milano	26.0	15.8	Roma	30.2	17.8
Venezia.	21.1	16.4	Foggia	37.9	21.6
Torino	22.6	17.1	Bari	30.2	23.0
Firenze	24.0	15.8	Napoli	32.1	21.9
Ancona	26.0	19.0	Cagliari	29.6	17.8
Perugia	26.6	14.5	Palermo	36.2	21.1

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . . Gr.	28 4	Budapest. Gr.	15 1	Zurigo. . Gr.	11 6
Pietroburgo . .	12 9	Trieste	21 4	Lugano. . . .	—
Mosca.	—	Madrid	19 6	Ginevra. . . .	12 [illegible]
Odessa	23 4	Lisbona. . . .	19 6	Costantinop. .	26 [illegible]
Amburgo. . . .	14 8	Parigi.	14 5	Malta	27 5
Praga	16 4	Nizza	16 4	Algeri.	—
Vienna	13 0	Monaco	16 5		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 31 Luglio e 1. Agosto 1891

Nati 69 compresi 7 nati morti
Morti 45 dei quali 19 sotto i 7 anni

MORTI

Federi Maria fu Mario, Spagna, 70
Stramazzi Maria fu Raffaele, Roma, 53, nubile
Mencasini Clorinda fu Gaetano, Frosinone, 64, coniug.
Coccia Anna fu Domenico, Palestrina, 53, id.
Micozzi Crescenzio fu Domenico, Roma, 36, celibe
Marini Gaetano di Emidio, Fellerone, 45, coniug.
Martinelli Antonio fu Silvestro, Civitella, 70, celibe
Angelucci Liborio fu Antonio, Roma, 78, coniug.
Pinelli Pietro fu Michele, id., 72, ved.
Vannia Giuseppe fu Agostino, Dusichi, 33, celibe
Roncarà Pietro fu Gaetano, Ferrara, 59, coniug.
Corona Giuseppe fu Mattia, Norcia, 37, id.
Buttarelli Andrea di Antonio, Roma, 29, id.
Antonelli Maria fu Giovanni, Frosinone, 39, nubile
Candeli Giulia fu Agostino, Cuneo, 29, con.
Guidarelli Rosa fu Domenico, Frascati, 63, ved.
Tiglioni Perpetua fu Filippo, Londra, 58, id.
De Monte Amedeo fu Giacomo, Torino, 68, id.
Galleani Carlo fu Nicola, Casale Monferrato, 71, coniug.
De Cupis Ciro di Enrico, Roma, 20, celibe
Ferrara Benedetto fu Antonio, Cappadocia, 42, id.
Liverati Antonio fu Michele, Roma, 26, id.
Rosalni Giuseppa di Silvestro, Roma, 14
Plebst Elisabetta fu Beato, Svizzera, 79, ved,

MATRIMONI del 1. AGOSTO

Deggiovanni Edoardo, poss., con Giommi Vittoria
Curti Giuseppe, pontaio, con Bisante Antonia
Cherubini Nazzareno, muratore, con Pucci Fermina
Alcioni Gio. Batt., prof. rag., Beylotti Edvige
Ruffelli Angelo, imbianchino, con Bernacchia Geltrude
Gigli Giuseppe, possidente, con Manni Paolina
Lazzari Sante, operaio, con Falanga Concetta
Donati Alfonso, usciere, con De Santis Maria.

MATRIMONI del 2 AGOSTO

Del Gallo Giovanni, falegname, con Picconi Agnese
Di Giacomo Salvatore, carrettiere, con Pansironi Giuseppa
Poggi Giuseppe, bracciante, con Simirilli Annunziata
Pulsinelli Giovanni, carrettiere, con Cerrito Maria
Quattrini Luigi, Scalpellino, con Bertozzini Amalia
Pettinari Vincenzo, muratore, con Bisciaia Filomena
Colanceri Giustino, impieg., con Bielli Maria Amabile
Prosperi Giovanni, bracciante, con Orlandi Margherita
Cascioli Eugenio, sarto, con Giannini M. Domenica
Zaccagnini Giulio, muratore, con Mancini Giustina
Volpini Giacomo, farmacista, con Arciti Amalia.

MATRIMONI del 3 AGOSTO

Vicario Giuseppe, impieg., con Petrilli Caterina
Quaglia Pietro Paolo, ing., con Canevari Agnese.

PAROLA QUADRATA.

A splendido lago si specchia,
Dell'Asia famoso campion,
Non fermasi mai, non invecchia,
Vi apparve divina vision!

Spiegazione della Sciarada di ieri:
SER-PE.

Ricorrendo il 5 agosto l'anniversario della morte del compianto

Dott. LODOVICO CICCAGLIA,

la famiglia addoloratissima, invita i parenti e gli amici ad assistere alla messa funebre, che sarà celebrata alle ore 10 ant. dello stesso giorno in San Giacomo in Augusta, a suffragio di quell'anima benedetta.

78 APPENDICE 78

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

SECONDA PARTE.

Fratello e sorella.

— Oh! Susanna, se potessi crederlo!

— Ecco qualcuno, forse la signora marchesa. Cercate di non tradire la vostra emozione.

Infatti era la marchesa.

La cameriera tolse via prestamente la lettera e la busta, e lasciò sole la madre e la figlia.

La signora De Blangy era inquieta.

La fragile salute di sua figlia la preoccupava.

Ella si informò del suo stato con affettuoso interesse, e le si leggeva in volto l'angoscia che l'agitava.

Dopo la disgrazia, o meglio dopo il delitto dello Stagno Nuovo, la marchesa aveva perduto gran parte della sua alterigia.

Luisa considerò un momento sua figlia con una vera ansietà.

Ormai la sua casa le pareva piena di pericoli e di imboscate come quei manieri maledetti dove appariscono spiriti e fantasmi.

Eppure tutto vi era placido e ridente.

Dalle aperte finestre, un'auretta tiepida e sana penetrava nella camera insieme ai raggi del sole, portandovi i profumi dei giardini e dei boschi.

Alcuni colpi di fucile tirati qua e là, annunziavano che gli ospiti del castello avevano cominciato allegramente la loro giornata.

Luisa si affacciò al balcone e scorse, poco lontano, suo figlio Maurizio, a cavallo, fermo a venti passi dalle finestre del grande salone, e prestando orecchio alla musica che il vento portava sulle sue ali.

Maurizio a un tratto si avvicinò per rivolgere alla suonatrice un complimento che la marchesa non udì.

Ella vide però che quel complimento era accompagnato da un saluto col frustino che somigliava assaissimo a un bacio.

Giovanni Rigaud che passava in quel mentre, colla carabina sulle spalle, sorprese quel saluto e si morse le labbra fino al sangue.

Luisa non potè comprendere quel segno di collera, più di quanto avesse udito il complimento di suo figlio.

Il fatto è che ella, rassicurata da quella calma magnifica, dimenticò per un momento i suoi timori e i suoi rimorsi.

E avvicinandosi al letto di sua figlia, la strinse fra le braccia con una espressione di tenerezza.

Eppure i suoi tristi presentimenti avevano ragione.

Aveva seminato il vento.

E stava per raccogliere la tempesta.

Appena ella fu uscita, Teresa si alzò di scatto e corse al suo scrittoio dove tracciò in fretta le seguenti linee:

« Filippo,

« Nella vostra lettera c'è qualche cosa di inesplicabile.

« Essa mi ha fatto versare molte lagrime.

« Io voglio vedervi e parlarvi.

« Non mi rifiutate un ultimo colloquio.

« Fra otto giorni, vale a dire giovedì, alle nove di sera, sarò alla piccola porta del parco, quella vicina al cimitero e alla chiesa di Blangy.

« Venite, lo voglio... o piuttosto ve ne supplico.

« Vostra amica
« *Teresa.* »

XXII.

Tentazione.

Se Giovanni Rigaud bruciava dal desiderio di avere un colloquio coll'istitutrice, questa non era meno desiderosa di incontrarlo.

Il terreno era preparato.

I padroni come i domestici erano conquistati.

Maddalena non aveva a Blangy nè un nemico nè un invidioso, e ci aveva invece un alleato sicuro come l'oro.

Joson Keröet.

I vicini, gli amici, i famigliari della casa la proclamavano una perla.

Perfino il marchese, quel Francesco Valencourt, il tipo della diffidenza inquieta; quel modello di avaro, accordava in segreto qualche attenzione alla bionda istitutrice, e la guardava alla sfuggita come quei frutti esotici e saporosi verso i quali si è sempre tentati di stendere la mano.

Le donne anche più semplici si rendono sempre conto dell'effetto che producono.

L'intuito femminino è di un'acutezza singolare.

Maddalena Arbaud era di un'intelligenza troppo superiore per ignorare le sue forze, e le passioni più o meno violente che sollevava intorno a sè.

Ella camminava in mezzo a tutte quelle ammirazioni con una indifferenza apparente, non avendo l'aria di comprendere i desideri che eccitava, fredda, senza eccesso, non incoraggiando mai alcuno, rimanendo sempre al suo posto, e accogliendo gli omaggi degli uni e degli altri come scherzi senza conseguenze.

E' però inutile dire che non perdeva nè un colpo d'occhio, nè un gesto, nè una parola, e li classificava nella sua mente.

In un mese che aveva passato a Blangy aveva studiato e compreso l'ambiente in cui si trovava.

Ormai non le rimaneva nulla da apprendere, e perciò era suonata l'ora dell'azione.

Joson si appassionava sempre più per quella bella ragazza coraggiosa e forte che non gli confidava che una parte delle sue volontà — quella di riparare il male che Francesco Valencourt e i suoi complici avevano fatto ai figli di Filippo e di Maddalena: di trovare con quali intrighi essi avevano accaparrato i beni del marchese De Blangy; di provare il delitto; e di mettere i suoi autori nell'impossibilità di negare.

Era quello, almeno, il suo scopo confessato: ma ella stessa era persuasa della impossibilità di raggiungerlo.

Sarebbe stato necessario un miracolo per ritrovare prove disparse, forse annientate.

A tutto rigore il fenomeno era anche possibile, ma la bionda istitutrice non ci contava.

Perciò, quello che confessava, non era che uno degli scopi che si prefiggeva: ed ella aveva gran cura di non confessare il secondo per non spaventare il suo fedele bretone.

Era anzi molto che ella osasse confessarlo a sè stessa.

Maddalena voleva avere una vendetta, e la più crudele possibile.

Era quella la sola, la vera mèta alla quale tendeva.

Il seguito in quarta pagina.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un giornalista pratico

Il direttore del *Sidney Herald*, ritenendo, da uomo pratico, che il tempo perduto nelle numerose visite, che era costretto a ricevere, costituiva una perdita considerevole di denaro, ha deciso che, d'ora in poi, nessun visitatore sarà ammesso nel suo studio, se prima prima non presenta un biglietto d'ingresso.

Questi biglietti saranno distribuiti alla cassa e avranno una tariffa secondo la durata dell'abboccamento sollecitato.

Un biglietto, che dia diritto ad un abboccamento di un'ora verrà pagato una lira sterlina, uno per mezz'ora, mezza lira sterlina, e uno per un quarto d'ora cinque scellini.

Un aneddoto storico.

A proposito della visita a Cronstadt della squadra francese, la *Pall Mall Gazette* ricorda l'aneddoto seguente:

Al tempo della guerra di Crimea, quando le flotte alleate (francese e inglese) si avvicinavano a quella stessa città, alla foce della Neva, Cronstadt era poco fortificata e si preparava ad una difesa disperata.

Lo Czar Nicola, nell'ispezionare i preparativi, domandò al comandante in capo: « Siete pronti? »

— Sì, Maestà, rispose l'altro, ci siamo già confessati e comunicati.

— Asino! borbottò fra i denti il Padre dei Russi; ma poi, confidenzialmente, convenne che, quantunque la risposta fosse poco « militare » era la più adattata alla situazione.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 30.0 — minimo 17.8.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, nell'ultima sua seduta ha preso le seguenti deliberazioni:

Roma — P. C. S. Spirito — Autorizza la vendita di una casa in Ancona, con obbligo di rinvestimento del prezzo in rendita consolidata.

Roma — Manicomio — Autorizza l'impianto della cucina economica e della lavanderia a vapore.

Norma — O. P. Viani — Autorizza il rinvestimento del prezzo di espropriazione in rendita.

Roma — Commiss. Ospedali — Autorizza la trattativa privata per l'afitto di fondi urbani, col ribasso del 20 0[0 sugli affitti attuali, a condizione che la locazione non superi le L. 10,000 e non vincoli l'O. P. oltre cinque anni.

Corneto Tarquinia — Ospedale — Autorizza l'affitto di un piccolo terreno a Pasquale Perticavari.

Roma — Manicomio — Autorizza in via di esperimento l'attuazione del regolamento proposto dalla Commissione ospitaliera.

Campagnano — Ospedale di Magliano Pecorareccio — Respinge la proposta nomina dell'esattore senza cauzione.

Proceno — Legato Paini — Approva i consuntivi 1873-89.

Ripi — M.te frumentario — Id. id. 1878-88.

Torrita Tiberina — Ospedale — Id. id. 1870-88.

Guarcino — O. P. Infanciulli — Approva il consuntivo 1887.

Roma — O. P. Pacca Taddeucci, Greco-Canini — Id. id. 1890.

Jenne — Cassa di prestanze. Agraria — Approva i consuntivi 1885-89.

Deputazione provinciale — Ieri mattina a mezzogiorno si adunò alla prefettura la Deputazione provinciale, per procedere alla convalidazione dei consiglieri eletti nelle ultime elezioni.

Pel mand. di Soriano, dopo lunga discussione, fu dichiarato eletto il sig. Gregori Emilio, in contestazione col sig. Lucente Francesco Buccolini.

Furono poscia proclamati eletti i sigg. Borghese princ. Felice, pel mand. di Piperno — Avv. Garbini Ferdinando, per Toscanella — Fabio Ludovici, per Viterbo — Di Marco Salvatore, per Genzano e Marino — Arquati Pasquale pel V mand. di Roma — Avv. Aureli Luigi, per Palombara Sabina — Guglielmi Gaetano, per Tivoli — Bruschi-Falgari Domenico, per Corneto Tarquinia — Celani conte Giuseppe, per Guarcino. — Maggi Giovanni, per Cori — Ruspantini avv. Ottorino, per Valentano.

Chi va e chi viene — Sono giunti: dalla linea di Livorno l'on. Bonasi, da quella di Napoli gli on. Della Rocca, sottosegr. di Stato, La Cava e Zainy.

Sono partiti per la linea di Napoli il comm. Forni, il card. Mazzella e il comm. Carlotti, prefetto di Catanzaro; per Velletri l'on. Vienna.

Personale capitolino. — La deliberazione della Giunta colla quale sono stati licenziati altri 25 impiegati del piano regolatore ha sollevato dei lamenti nella stampa cittadina.

Si tratta certamente di un provvedimento doloroso, ma purtroppo inevitabile.

Dal momento che i lavori sono cessati e il Comune si trova in condizioni economiche difficili, chi avrebbe potuto assumere la responsabilità di pagare un personale che non ha più nulla da fare?

Si è voluto però far credere che la Giunta abbia proceduto nei licenziamenti a casaccio, lasciando in ufficio i soliti favoriti e la *Capitale* di ieri fa perfino il nome di un impiegato addetto alle espropriazioni il quale, sebbene abbia nulla da fare, pure è stato mantenuto in ufficio.

Ora la verità è questa, che sono stati licenziati soltanto quegli impiegati addetti a quei lavori dei quali furono compiute le liquidazioni e se l'impiegato cui accenna la *Capitale* non è stato licenziato è appunto perchè sta liquidando le espropriazioni di Lungo Tevere fatte dal governo per conto del Comune.

La Giunta ha voluto fare ai licenziati un trattamento migliore di quello che fece ai primi il R. Commissario, e ha fatto bene: noi crediamo però che avrebbe fatto anche meglio se compiendo un atto di giustizia ed una economia avesse cercato di sistemare una parte almeno nei posti vacanti negli uffici amministrativi nelle categorie 1ª ordine, pei quali è stata autorizzata dal Consiglio abandire un pubblico concorso.

Perchè la Giunta non studia tale temperamento? E' sempre in tempo.

R. Prefettura. — Ieri mattina si adunò alla Prefettura il Consiglio di arruolamento delle guardie di P. S.

Nel pomeriggio, presieduto dal cav. Brunelli, si adunò il Consiglio di disciplina.

Per Roma — L'on. Grimaldi ha convocato per quest'oggi, alle 3 pom., la Commissione nominata dalla presidenza della *Società pel bene economico di Roma*, col mandato di studiare i rapporti tra lo Stato e la città di Roma, capitale d'Italia, in rapporto alle leggi votate dal Parlamento.

La Commissione è composta dei signori Arbib Edoardo, deputato al Parlamento, Ballori prof. Achille, ispettore dell'Ospedale di S. Spirito, Bastianelli comm. Giulio, Betocchi comm. ing. Alessandro, Bompiani comm. Gaetano, Bonacci avv. comm. Teodorico, deputato al Parlamento, Canevari ing. comm. Raffaele, Ferrari Ettore, deputato al Parlamento, Grimaldi comm. avv. Bernardino, deputato al Parlamento, Mariotti comm. Filippo deputato al Parlamento, Mazza avv. Pilade, Mazzino comm. Bartolomeo, Tittoni comm. Vincenzo, senatore del Regno.

Come si vede, la scelta non poteva esser fatta con maggior oculatezza.

La presidenza della Società, guidata dal concetto che gl'interessi di Roma sono interessi nazionali, ha molto opportunamente chiamato a far parte di detta Commissione anche elementi non romani, che però conoscono a fondo gl'interessi veri di Roma, capitale d'Italia.

Noi siamo certi, per la indiscutibile competenza dei componenti la Commissione, che l'opera di questi signori potrà essere di molto giovamento alla stessa Commissione nominata dal governo.

La questione di Roma capitale d'Italia deve essere risoluta e, a raggiungere questo intento, è necessario siano esposti con chiarezza i veri bisogni che essa ha, e sia dimostrato con dati di fatto ciò che il governo ha l'obbligo di compiere per sistemare in modo definitivo la sua attuale difficile condizione.

Come ognuno vede, il compito che si è assunto questa Commissione è delicatissimo e può avere una grande importanza per l'avvenire di Roma.

Noi seguiremo con tutto l'interesse di cui è meritevole il suo lavoro e non mancheremo d'informarne i nostri lettori.

Per Benedetto Cairoli. — Come abbiamo annunziato il giorno 8 corr. ricorrendo l'anniversario della morte di Benedetto Cairoli la Giunta municipale farà deporre sulla tomba dell'illustre cittadino in Groppello una grande corona di quercia ed alloro in bronzo, finissimo lavoro eseguito dalla Scuola preparatoria alle arti ornamentali, sotto la speciale direzione dell'on. Ettore Ferrari, che ne concepì il disegno e curò la esecuzione.

Il sindaco di Groppello è stato delegato dal sindaco di Roma a rappresentare in tale circostanza il municipio della capitale.

Contemporaneamente nel giorno suddetto alle ore 10 ant., a cura dell'autorità municipale sarà scoperta la lapide posta, per deliberazione del Consiglio comunale, al prospetto del palazzo Tanlongo in piazza di S. Carlo a Catinari.

La scritta dettata dal comm. prof. Domenico Gnoli è del seguente tenore:

Abitò questa casa
Ospite venerato
Benedetto Cairoli

—

Il suo nome
Parli agli animi
L'eroica poesia della patria
L'austera santità del dovere
S. P. Q. R. MDCCCXCI.

La cerimonia avrà luogo con la maggiore solennità.

Sono stati invitati ad assistervi i ministri e sottosegretari di Stato, il presidente della Camera dei deputati, il prefetto, la Giunta, il Consiglio comunale, la Commissione storico-letteraria ecc. ecc.

Il Comizio dei veterani 1848-49 è stato incaricato d'intendersi con le altre associazioni patriottiche e militari della città per il loro intervento alla cerimonia.

La banda municipale, i vigili e le guardie di città in alta tenuta presteranno servizio d'onore.

Il sindaco ha diretta una lettera a Donna Elena Cairoli per avvertirla delle onoranze che a cura del municipio di Roma saranno rese alla memoria del grande cittadino.

Aste ed appalti. — Domani, alle 10 ant., avrà luogo in Campidoglio la gara dell'asta per l'appalto della fornitura dei selci e materiali accessori occorrenti nel periodo di un triennio.

L'appalto è diviso nei seguenti lotti:

1. Fornitura annuale di tre milioni di quadrucci lavorati a mazzuolo e materiali accessorii, suddivisa in cinque lotti, il 1º di un milione di quadrucci all'anno, per l'importo previsto in L. 86,000, e gli altri quattro di cinquecentomila quadrucci all'anno ognuno, per l'importo previsto in lire 43,000 per ciascun lotto e per ogni anno.

2. Fornitura annuale di novecentomila quadrucci a subbia e materiali accessorii, suddivisa in tre lotti di trecentomila quadrucci all'anno ognuno, per l'importo previsto in L. 16,000 per ciascun lotto e per ogni anno.

L'asta avrà luogo per accensione di candela.

Il pellegrinaggio francese. — I due primi gruppi del pellegrinaggio francese, che verrà in Roma nel prossimo settembre, partiranno da Parigi il 14 e 16, guidati dall'abate Vallin: il terzo gruppo, in partenza da Marsiglia il 16 detto, dal cav. Tournamille; il quarto, da Lione il 21, dal signor de Magneval; il quinto, da Marsiglia il 25, dal conte de Villechaize; il sesto, da Parigi il 22, dal signor de Lassuchette; il settimo, da Marsiglia il 27, dal canonico Adami; l'ottavo, da Lione il 29, dal signor Servois; il nono, da Parigi il 30, dall'abate Coutin e dal signor Morlet; il decimo, da Marsiglia il 2 ottobre, dal signor de Pèlerin; l'undecimo, da Lons-sur-Ville il 5, dal P. Noel Le Mire.

Altri gruppi seguiranno da Lione, Parigi, Marsiglia, diretti da mons. Jeannin, dall'abate Boullet, dall'abate Guillo-Lohan, dall'abate Saluet, e da altri.

Le alunne del Collegio d'Anagni. — Ieri sera furono di passaggio per Roma 20 bambine del Collegio di Anagni che si recano a Fano per i bagni.

Il Comune fece loro apparecchiare una cena nei locali del Convitto normale.

Vi assistettero l'on. Bonghi e l'ingegnere De Angelis.

Le bambine partirono col treno delle 10,35 per Fano.

Fratellanza militare italiana. — Questa sera alle ore 9 Assemblea generale dei soci per l'elezione di quattro consiglieri in luogo di altrettanti decaduti dalla carica per l'art. 72 dello Statuto sociale.

In mancanza del numero legale l'adunanza avrà luogo in seconda convocazione giovedì 6.

Società reduci garibaldini. — Nella assemblea generale di ieri fu approvato l'operato della Commissione per la campagna del 1867.

Dietro proposta del socio signor Francesco De Angelis, l'assemblea approvò ad unanimità che la Società da ora in poi prenda il nome di Superstiti garibaldini (M. S.)

Biblioteca Vittorio Emanuele. — La Biblioteca Vittorio Emanuele resterà chiusa, per la consueta revisione annuale, dal 16 al 31 del corrente mese.

Durante questo periodo rimarrà aperto l'ufficio dei prestiti dalle ore 10 alle 11 antimeridiane.

Società M. A. fra gli impiegati. — Dal 1º agosto corr. è stato assunto in servizio il nuovo medico sociale dott. Amilcare Roccasecca, con recapito alla farmacia Chiesa-Bini, via Cavour, N. 50.

Al detto sanitario è assegnata la zona dei quartieri alti, rimanendo la zona inferiore affidata al dott. cav. Patara, con recapito alla farmacia Ottoni-Garinei, Corso, N. 223.

Per accordo intervenuto fra i due medici predetti e fino a nuove disposizioni del Consiglio, ognuno di essi rimarrà provvisoriamente a disposizione dei signori soci, anche dietro chiamate provenienti da zona diversa.

E' morta ieri Genovesi Angela di anni 77 da Sant'Elia Fiume Rapido che cadde per le scale della sua abitazione, via Buonarroti 31, ferendosi alla testa.

Monete false. — Fu arrestato l'orzarolo Giovanni Frondini di anni 28 da Roma, con bottega in via Bocca della Verità n. 86 perchè trovato possessore di L. 22 in moneta falsa di rame.

Vecchio satiro. — Un vecchio quasi settantenne, certo Montagnoli Michele pittore, in sua casa al vicolo della Vetrina 24 p. 1, brutalmente abusò di una bambina di 6 anni. E' stato arrestato.

Voleva morire. — Ieri certo Serpaglia Antonio per dissesti finanziari tentava suicidarsi gettandosi nel Tevere da Ponte Sisto. Fu trattenuto in tempo.

Grave rissa. — Ieri, in via Giulio Cesare, fuori la Porta Trionfale, s'impegnò una grave rissa fra alcuni braccianti dell'impresa Medici per i lavori del Lungo Tevere.

Costoro, dopo copiose libazioni fatte nell'osteria detta di *Gigi*, fuori la suddetta Porta, uscirono e giunti sulla via Giulio Cesare vennero a parole per divergenze di punti nel giuoco della *morra*.

Al solito si mise mano ai coltelli e giù colpi da orbo.

Rimasero gravemente feriti certo Fontana Giacomo, d'anni 40, da Valera, Maddaloni Giacobbe, d'anni 40, da Pioroco e Pampanini Salvatore, di anni 30, da Assisi.

Quest'ultimo versa in pericolo di vita.

Fu arrestato il Maddaloni come autore di due ferimenti.

Furto ed arresto. — Fu arrestato il sedicente carrettiere Valletti Nicola, d'anni 30, da Rieti, ed un suo supposto complice certo Sernito Luigi, d'anni 36, da Pesaro, autori di un furto a danno della fornaia Bellini Annunziata, con bottega in via Domenico Fontana N. 24.

Furono sequestrate lire 64 in denaro.

La parte del paciere. — Fra alcuni ubbriachi, ieri, verso le 6 pom., s'impegnò una rissa in via della Lungara.

Intromessosi certo De Tommasi Oreste, di anni 26, rimase ferito alla faccia da un colpo di coltello.

Gli ubbriachi, alla vista del sangue, si diedero alla fuga.

Vittima del Tevere. — Verso le 5 pom. di ieri, a Ripa Grande, il falegname Lorenzo Magnoni, di anni 50, essendo eccessivamente ubbriaco, ebbe la cattiva idea di prendere un bagno nel Tevere.

Disceso però nell'acqua, la corrente lo travolse e l'imprudente miseramente annegò.

Il suo cadavere non è stato ancora ripescato.

Uno scherzo pagato caro. — Il pittore Jachini Giorgio, di anni 36, abitante in via Emanuele Filiberto, N. 48, int. 11, verso le 11 pom., nella sua abitazione, si permise di fare uno scherzo alla figliuola del padrone di casa, certo Pasquale.

Costui se ne offese e armato di coltello ne vibrò tre colpi al Jachini, che dovette ricorrere alla Consolazione per esser curato.

Ne avrà per 15 giorni.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Moltissima gente iersera in ambedue le rappresentazioni.

La Compagnia Palombi interpretò, con molta verve e spirito, le graziose operette *La Figlia di Madama Angot* ed il *Duchino*.

Questa sera ultima del *Duchino*, e domani la *Mascotte*.

Quirino. — La seconda della *Norma* confermò splendidamente il brillante successo riportato l'altra sera, e gli applausi, le feste e le richieste di *bis* furono ancor più grandi e calorose.

Stasera riposo e domani la *Favorita*.

Manzoni. — Sia nella rappresentazione diurna con *La Forza del Destino*, che nella serale con *I Masnadieri* il pubblico fu largo di battimani per gli artisti e pel bravo maestro Gadotti.

Stasera riposo.

Ultime Notizie

L'on. Lucca ha conferito ieri con i prefetti di Trapani, Cagliari, Potenza, Caltanisetta, Novara, Catania, Aquila e Lecce.

Il principe di Napoli in Inghilterra

(S) **Londra**, 2. — Il principe di Napoli andò a Brockurst, dove fece colazione presso la contessa De-La-War. Quindi si recò in vettura, col suo seguito, a Richmond-Lodge e pranzò presso il duca e la duchessa di Teck con numerosi invitati.

S. A. R. partirà domattina, alle ore 11,35 dalla stazione di Waterloo, recandosi al castello di Osborne per visitarvi la Regina Vittoria.

(S) **Londra**, 3. — Il Principe di Napoli è partito alle 2,45 pom. per Osborne onde visitarvi la Regina.

La principessa Letizia.

(S) **Parigi**, 3. — La principessa Letizia è partita iersera per Torino.

(S) **Torino**, 3. — La Principessa Letizia è giunta alle 2,25, via Modane, ossequiata alla stazione dalle autorità.

Cose d'Africa.

(S) **Zanzibar**, 2. — Secondo notizie inglesi, il governo malgascio ricusa di ammettere le domande di *exequatur* dei consoli, fatte mediante l'intermediario del rappresentante della Francia.

La Divisione navale d'istruzione.

Ieri è partita da Alessandria la Divisione d'istruzione degli allievi della R. Accademia Navale, dirigendosi a Taranto.

R. navi armate.

Il *Garigliano* è giunto alla Maddalena — il *Rapido* è partito da Bari — il *Palinuro* è giunto a Cagliari — il *Pagano* è giunto a Milazzo.

R. marina.

La terza divisione della squadra ha raggiunto a Taranto la flotta.

E' probabile che questa faccia sulle coste della Sicilia qualche finto combattimento.

La divisione d'istruzione da Alessandria di Egitto si recherà a Smirne nel corrente mese, nella prima metà di settembre salperà per Salonicco e Pireo, alla fine del mese stesso a Taranto e ai primi di ottobre ad Augusta, da dove verso il 6 farà vela per Livorno.

Si annunziano imminenti alcune promozioni nello stato maggiore generale della Marina.

INFORMAZIONI ESTERE

La squadra francese a Cronstadt

(S) **Pietroburgo**, 3. — Ieri l'ammiraglio Gervais visitò, al Convento Alessandro Newski, il Metropolita di Pietroburgo, che gli conferì l'immagine di Sant'Alessandro Newski

Ieri la Colonia francese diede una brillante festa in onore dell'ammiraglio Gervais e degli ufficiali della squadra francese.

(S) **Saint-Omer**, 3. — Il ministro degli affari esteri, Ribot, assistendo ad un banchetto dato in occasione delle feste ginnastiche, fece allusione al ricevimento della squadra francese a Cronstadt, dicendo che quella manifestazione ebbe un'eco nel cuore della Francia e non lasciò indifferente nessun francese.

Il re Alessandro in Russia.

(S) **Pietroburgo**, 3. — Il Re Alessandro di Serbia giunse nel pomeriggio di ieri a Peterhof e fu ricevuto alla stazione dall'Imperatore e da tutti i Granduchi. Una compagnia gli rese gli onori militari. Re Alessandro scese al grande Palazzo.

Feste centenarie in Svizzera

(S) **Schwytz**, 2. — Il governo francese ha inviato oggi un dispaccio molto simpatico all'ambasciatore francese, Arago, da comunicarsi al Presidente della Confederazione dott. Welti.

(S) **Beckenried**, 2. — La passeggiata al Gruetli riuscì oltremodo pittoresca e provocò il più schietto e vivo entusiasmo.

Vi presero parte migliaia di persone.

Furono pronunciati parecchi applauditi discorsi e poscia da 600 esecutori fu eseguita una cantata patriottica che provocò frenetiche ovazioni.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 2. — Il generale Japy, repubblicano, fu eletto senatore a Belfort.

(S) **Gourdon**, 2. — Ebbe luogo l'inaugurazione della ferrovia di Cahors.

Il generale Warnet, comandante il 17º Corpo d'armata, fece un brindisi, dicendo di avere la gioia patriotica di constatare che l'esercito è alla altezza della sua missione e che il mondo lo sa.

Soggiunse che il migliore omaggio reso alla risurrezione dell'esercito è l'accoglienza che venne fatta alla flotta a Cronstad e che trova così viva eco nei cuori francesi, come prova di stima dell'Europa verso la Francia. Ciò fa sì che, al ritorno della squadra francese dalla ovazione trionfale avuta in Russia, vediamo l'Inghilterra ricercare l'onore di simile visita e preparare alla squadra francese un'accoglienza che vuole rivaleggiare con quella fattale a Cronstadt.

E' dunque con legittima fierezza, concluse il generale, che sentiamo avere il continuato progresso riposto la Francia nel suo rango.

(S) **Parigi**, 3. — La popolazione operaia di Cherburgo offrì, iersera, nel Municipio, un *punch* ai marinai russi e greci, facendo loro ovazioni entusiastiche. La folla portò in trionfo il comandante Alexieff e gli offrì un mazzo di fiori.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 3, 5,50 pom. — Relativamente all'abbandono del Congresso dell'*Association litteraire international* a Berlino, si dichiara essere insussistente che il Comitato nutrisse delle apprensioni per non potere ricevere adeguatamente gli ospiti.

Il Comitato era certo della riuscita, esso si era addetto tutti i corrispondenti esteri ed il Municipio di Berlino era dispostissimo ad aiutarlo.

— La *Koelnische Zeitung* afferma che lungo il confine russo si amplificano dapertutto le baracche, si costruiscono alloggi per gli ufficiali e si aumentano le guarnigioni al confine, prevedendo che tali truppe stazionarie potrebbero rendere in caso di necessità grandi servizi.

(N) **Berlino**, 3, 6 pom. — La *Post* smentisce la voce che il Patriarca greco disconosca il battesimo della principessa Sofia, moglie del principe ereditario Costantino di Grecia, e che esiga che essa venga ribattezzata secondo il completo rito ortodosso.

— La *National Zeitung* ritiene fino ad un certo punto credibile la notizia del *Times* circa una progettata alleanza tra la Russia e la Francia; ma ritiene essere sperabile che l'esempio del padre, spinto alla guerra colla Turchia dalla pretesa volontà nazionale, rafferma lo Czar nel proposito di resistere alle influenze, che vorrebbero persuaderlo a concludere la detta alleanza.

— Notizie da Londra constatano che l'agitazione promossa dalla Francia, in favore dello sgombro delle truppe inglesi dall'Egitto, aumenta in Inghilterra i proseliti alla triplice alleanza.

(N) **Berlino**, 3, 6,12 pom. — A proposito della deliberazione dell'*Association litteraire internationale* di non tenere più a Berlino il Congresso fissato, qui si nota che i letterati tedeschi prevedevano che i francesi sarebbero anche questa volta stati accessibili nel piccolo risentimento, di cui diedero prova nel rinunciare a prendere parte alla Esposizione artistica di Berlino.

Il voltafaccia fatto dalla *Association* non ha dunque meravigliato nessuno, quantunque essa si fosse spontaneamente proposta di venire.

Ma non si prevedeva certo che essa avrebbe avuta la pusillanimità di incolparne i tedeschi, i quali avrebbero fatto certamente le sue cordiali accoglienze ai congressisti.

SPAGNA

(N) **Madrid**, 3, 1,20 pom. — Una sentinella del quartiere Buen Nicola a Barcellona è stata aggredita a fucilate da dieci individui. La sentinella rispose. Tre borghesi e due soldati furono feriti.

ORIENTE

(S) **Londra**, 3. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli: « Ebbe luogo un combattimento fra le truppe turche e gl'insorti del Yemen. I turchi rimasero completamente vittoriosi. Si attende prossimamente la sottomissione dei ribelli.

« I cristiani di Candia fecero appello alla sollecitudine del Sultano, perchè voglia prevenire disastri nell'Isola, dove aumentano l'anarchia e gli assassinii. »

(N) **Atene**, 3, 2 pom. — La Legazione inglese qui ha espresso il rammarico del Governo britannico per la multa inflitta alla Società del lago Copais; essa ha espresso pure la speranza che il Governo greco non procederà al ricupero della multa, prima della sentenza della Corte di cassazione.

La Nota inglese non indica, tuttavia, le ragioni che possono far considerare questa multa come ingiusta.

Il Governo greco è disposto a lasciare la giustizia seguire il suo corso; esso considera tuttavia che l'intervento estero, in tutti gli affari di ordine puramente interno, sia contrario ai diritti sovrani della Grecia.

STATI BALCANICI.

(N) **Vienna**, 3, 2,10 pom. — Il principe Ferdinando arriverà a Sofia il 10 agosto, accompagnato dalla madre principessa Clementina.

L'anniversario del suo avvenimento al trono sarà festeggiato solennemente e soprattutto l'esercito prepara per quel giorno delle grandi sorprese al principe.

E' smentita ufficialmente la voce corsa che si abbia intenzione di proclamare l'indipendenza della Bulgaria il 14 agosto.

AMERICA

(S) **Montevideo**, 3. — Il governo decretò una moratoria di un mese al Banco Nazionale dell'Uruguay. Durante tal tempo la Borsa resterà chiusa.

(N) **Londra**, 3, 2 pom. — Si ha da Messico che le ratifiche del trattato di pace e di amicizia, firmate tra il San Salvador e il Guatemala, sono state scambiate testè nella città di Guatemala.

Il governo del Guatemala ha imposto una tassa sulla esportazione del caffè ed ha emesso obbligazioni per poter pagare l'esercito e vari impiegati governativi, a cui non è stato pagato lo stipendio dall'aprile scorso.

Notizie varie.

(S) **Hautmont**, 2. — Un enorme cammino di un'officina è crollato, schiacciando diciotto operai, di cui parecchi furono già estratti cadaveri.

Movimento della Navigazione.

(S) **Bombay**, 1. — Il *Singapore*, della N.G.I., è partito stamane per Aden e Genova.

(S) **San Vincenzo**, 1. — L'*Adria*, della N. G. I., proveniente dal Plata e Brasile, proseguì ieri per Genova.

(S) **Suez**, 1. — Il *Persia*, della N. G. I., proveniente da Genova e Napoli proseguì ieri per Massaua.

Borse e Mercati.

Roma, 3 agosto 1891.

Quantunque gli affari non sieno stati numerosi il fondo del mercato si è mostrato migliore, e i corsi benchè non abbiano progredito accennarono a fermezza.

La Rendita esordita per fine corrente a 91.45 si spinse a 91.67 1[2 per chiudere 91.65 circa.

Il contante ebbe discreti scambi da 91,40 a 91,47 1[2.

Le Azioni della Banca Generale da 310 a 311 dopo aver sfiorato 309.

Le Immobiliari dopo 183 chiudono richieste a 186.

Fermo il Credito Mobiliare a 365 dopo 363.

Il Risanamento per poco offerto a 134 venne pagato 137 con buone domande.

Le Acqua vengono cedute a 1056 per restare offerte a 1055.

Il Gaz ebbe pochi affari a 783.

La Banca Romana a 1010 circa e le Condotte 192 prezzo fatto dopo 185 — Omnibus 82.

Cambi ancora in aumento.

Francia 102 — Londra 25,85.

BORSE ITALIANE — 3 agosto 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	— —	91 22	91 10	91 45
Id. fine	— —	91 45	91 35	— —
Az. Banca Nazion.	1290 —	— —	1275 —	— —
» Mobiliare	865 —	— —	362 —	356 —
» B. Generale	312 —	306 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	487 —	484 —	481 —	— —
» » Meridionali	634 —	637 —	631 —	628 —
» B. di Torino	— —	— —	320 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	65 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	174 —
» Tiberina	— —	— —	18 —	— —
» Fondiaria Ital.	— —	— —	7 —	— —
» Sovvenzioni	— —	56 —	73 —	— —
» Navigaz. Gen.	— —	252 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	75 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	250 —	256 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	280 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	306 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	4[illegible] 50	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	49[illegible] 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	496 —	— —
Francia vista	102 —	102 10	102 1[2	101 96
Berlino id.	— —	126 65	— —	— —
Londra a 3 m.	25 75	25 76	25 60	25 60

Parigi, 3, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	— —	95 80	— —
» » 3 0[0 perpetuo	94 60	94 67	— —
» » 4 1[2 0[0	104 80	104 85	— —
» Italiana 5 0[0	89 25	89 45	— —
» turca	18 35	18 45	— —
» spagnuola	70 —	69 3[4	— —
» ungherese	— —	89 3[4	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	— —	— —
Egiziano 6 per 0[0	483 3[4	464 3[8	— —
Banca di Parigi	745 —	747 1[2	— —
Id. di Sconto	445 —	446 1[4	— —
Id. Ottomana	— —	554 3[8	— —
Credito fondiario	— —	1241 —	— —
Azioni Suez	— —	2760 —	— —
Azioni Panama	30 —	30 —	— —
Lotti Turchi	— —	6800 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	620 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 7[8	— —
Cambio su Londra	— —	25 25 1[4	— —

Parigi, 3. — Prezzi di compensazione e riporti.

Ferrovie austriache	625 —	Riporto 0 90
Ferrovie Lombarde	215 —	Riporto 0 10
Ferrovie meridionali a termine	630 —	
Azioni Panama	30 —	Deporto 0 15
Azioni Suez	2767 —	Riporto 2 75
Egiziano 6 0[0	486 —	
Rendita spagnuola esterna nuova	70 —	Pari.
Rendita ungherese 6 0[0 (1877)	89 85	
Banca di sconto di Parigi	447 —	Riporto 0 25
Banca di Parigi	755 —	Riporto 0 75
Credito Fondiario	1245 —	Riporto 4 50
Rendita italiana 5 0[0	89 50	Riporto [illegible]

(N) **Parigi**, 3, 3,54 pom. — (Fonte [illegible]) — Agitatissimi ribasso rublo Berlino continua provocare numerose vendite 94,65 — 27[50 — 47[25 — 89,40 — 80[25 compensazione 89,50 riporto 11 1[2 — 18,47 — 554 — 69,84 — 162[50 — 541 — 37,81 — 27,60 — 1235 — 751 — 798.

Vienna, 3 ferma	1	3	Londra, 3 apertura	1	3
Mobiliare	288 12	289 —	Nuovi Cons.	95 13[16	— —
R. aust. (oro)	111 75	111 25	Italiana	88 3[4	— —
Id. (carta)	92 32	92 35	Turca	18 1[8	— —
Nap. d'oro	9 40	9 39 1[2	Egiziane	95 5[8	— —
C. Londra	118 15	117 90	Argento	45 1[16	— —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirata st.

Berlino, 3 calma	1	3	Sconto ufficiale SAGGIO	
Italiana c.	89 90	89 30	Italia	6 per 0[0
fine mese.	89 50	89 40	Francia	3 per 0[0
Mediterranee	95 60	95 70	Inghilterra	2 per 0[0
Rublo	216 90	215 50	Germania	4 per 0[0
Camb. a 3 m.	20 24 1[2	20 24 1[2	Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Havre, 3 agosto, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive . . . Balle N. — TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. 51,50	1400
Caffè - (Santos good average) - Vendita - Sacchi N. — TENDENZA: calma — Prezzo per f. aprile L. 100,50	6000
Strutto - Vendita del giorno . . . Quint. — TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. 43,75	

Anversa, 3 agosto, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . L.	66 40
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	66 40

Parigi, 3 agosto, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	48	30	50	—	ferma
Avene	16	40	16	90	calma
Olio di colza	74	50	75	75	ferma
Spiriti	42	50	41	75	incerta
Zuccaro raffinato	107	—	107	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 3 agosto, ore 4,20 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	3487	2266	1 74	1 28
Montoni	11866	10500	2 14	1 48
Porci	3014	3014	1 58	1 38

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

78 LE DUE MADDALENE 78

E, in questo, il caso l'aveva favorita molto al di là delle sue speranze.

Il caso doveva continuare a favorirla.

Da quando, insieme a Joson, aveva udito il colloquio avvenuto fra la marchesa e l'avvocato, aveva compreso che De Varnes costituiva un pericolo e un imbarazzo pei Valencourt, e che egli era un complice e un testimonio tollerato e subito con impazienza.

La notizia della sua morte fu dunque per lei una rivelazione nuova.

Quello, che per tutti fu una disgrazia, agli occhi di Joson e della istitutrice fu ciò che era realmente: vale a dire un delitto.

Ora, chi aveva commesso questo delitto?

Giovanni Rigaud.

Ma Giovanni Rigaud non poteva essere altro che il braccio.

Un altro era stato l'iniziatore del crimine: e quest'altro era indubbiamente Francesco Valencourt.

Anche qui la prova, in apparenza almeno, mancava.

Ma Maddalena si era giurato di averla, a qualunque costo.

Ella doveva rivolgersi a Giovanni Rigaud.

Ed ecco perchè voleva vederlo in segreto.

La cosa non era difficile.

Bastava saper prendere l'occasione.

Il guardacaccia era sempre alle vedette, seguiva l'istitutrice dappertutto, cercando sempre di avvicinarla, divorandola cogli occhi, spiando l'ora di confessarle il suo affetto, e avendo nelle vene tutti i fremiti che la sua passione vi eccitava.

La sera stessa, verso le nove e mezzo, nel momento in cui gli ospiti del castello, finito il pranzo, si recavano nel gran salone, Maddalena uscì senza essere veduta e andò a passeggiare nel parco.

Dopo pochi minuti era arrivata a un banco rustico che ella prediligeva, e dal quale si vedeva la facciata del castello scintillante di lumi.

Maddalena si era appena seduta al suo posto favorito, che un'ombra le apparve.

La serata era chiara e il cielo cosparso di stelle.

Maddalena riconobbe facilmente quell'ombra.

Era Rigaud.

A due passi dalla istitutrice si fermò.

Se egli fosse stato meglio in luce, Maddalena avrebbe potuto vedere i suoi lineamenti energici e virili contrarsi sotto l'impero di una violenta emozione.

— Sono io, signorina! — disse egli con voce strozzata.

— Ah! siete voi, Rigaud?

— Sì.

— Che cosa fate?

— Vi cercavo.

— Me?

— Voi.

— E il motivo?

— Non so se debba dirvelo.

Maddalena, tranquillamente, rispose:

— Se è qualche cosa che io non possa udire, avete ragione.

— Voi potreste udirla da qualunque altro! — riprese Rigaud con una specie di furore geloso. — Ma io non sono che un semplice domestico. E una confessione che venisse da me vi parrebbe forse fuori di posto.

— Le vostre parole sono assai amare, Rigaud, e voi avete torto di pronunziarle. Un domestico può essere onorevole quanto un padrone, e io ho molta stima per voi.

E poi, con dolcissima intonazione di voce, aggiunse:

— In fine dei conti che cosa sono io stessa? Una domestica d'altro genere... e nulla più.

Gli occhi del guardacaccia scintillarono.

— Ebbene — esclamò — ascoltatemi... e se le mie parole vi facessero andare in collera, vogliate perdonarmi, pensando che io non ho intenzione di offendervi... e che anzi ho per voi una vera adorazione.

— Che cosa volete dire?

E poichè Maddalena gittava intorno a se sguardi spaventati, Rigaud riprese;

— Non abbiate timore. Sono sicuro che nessuno ci ascolta.

— Ebbene?

— Io voglio dirvi che vi amo e che voi mi rendete pazzo.

— Signore!

— Abbiate pazienza... in poche parole io avrò finito... e poi voi deciderete della mia sorte. Qualunque cosa ordiniate, io obbedirò. Dal primo momento che vi ho veduto non ho avuto che un pensiero: quello di inalzarmi sino a voi. Io compresi che un semplice guardacaccia non poteva avere tanta pretensione... e allora...

Rigaud esitò.

Arrivava al punto più difficile: alla confessione che gli costava più cara.

Egli, col suo grosso fazzoletto a quadrati, si asciugò la fronte tutta madida di sudore: il sudore della paura.

— Allora? — domandò l'istitutrice.

— Voi non sarete in collera con me?

— E perchè dovrei andare in collera?

— Sopratutto non rivelerete mai una parola di questo colloquio.

— Che cosa dovete dunque dirmi?

— Un segreto! E voi mi promettete il silenzio?

— Sì.

— Sull'onore!

— Sull'onore.

E Maddalena pronunziò quelle parole affettuosamente, come se volesse compatire l'emozione di cui era testimone.

— Allora — riprese Rigaud incoraggiato — io ho voluto essere ricco.

— Ricco?

— Appunto, ma non lo sa alcuno.

— Lo immagino.

— Ho voluto essere ricco... e...

— Ebbene?

— E lo sono.

— Voi?

— Io.

— In qual modo?

— Che v'importa?

— Oh!

— Vi giuro sul mio onore che non ho rubato il denaro che posseggo, ma l'ho guadagnato.

Maddalena trasalì.

— Io sono dunque ricco — riprese Rigaud con esaltazione. Questa ricchezza io non la desideravo per me... perchè non ne avevo bisogno. Mi si è offerta l'occasione di guadagnare una grossa somma e ho accettato. Non domandatemi che cosa mi costa. Il fatto è che il denaro che posseggo è proprio mio, e nessuno potrebbe togliermelo.

E abbassando la voce Rigaud aggiunse:

— Possiedo centomila franchi.

Maddalena fece un movimento di sorpresa.

(Continua)

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92

Navigazione Gen. Italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

Capitale statutario L. 100,000,000; emesso e versato L. 55,000,000.

Servizi Postali e Commerciali marittimi Italiani.

Linee Transoceaniche

Genova-Napoli-Suez-Bombay (ogni venti giorni)
Bombay-Singapore-Hong Kong (mensile)
Genova-Montevideo-Buenos Ayres (quindicinale)
Genova-Rio Janeiro-Santos (facoltativa)
Napoli-Gibilterra-New York (facoltativa)
Palermo-New Orleans (facoltativa).

Linee Mediterranee

Genova-Livorno-Napoli-Alessandria (settimanale)
Alessandria-Porto Said-Suez (quindicinale)
Suez-Massaua-Assab-Aden (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Pireo-Smirne o Salonicco-Costantinopoli-Odessa (settimanale)
Genova-Marsiglia (bisettimanale facoltativa)
Genova-Palermo-Brindisi-Venezia (settimanale)
Venezia-Trieste (bisettimanale facoltativa)
Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli (settimanale)
Venezia-Bari-Brindisi (settimanale)
Brindisi-Corfù-Patrasso (bisettimanale)
Ancona-Zara (settimanale)
Palermo-Trapani-Favignana-Marsala-Pantelleria-Tunisi (settimanale)
Genova Livorno-Cagliari-Tunisi-Susa-Sfax-Gabes-Gerba-Tripoli-Malta (settimanale)
Palermo-Messina-Siracusa-Malta (settimanale)
Napoli-Messina-Catania-Malta (settimanale)
Genova-Livorno-Maddalena (settimanale)
Maddalena-Terranova-Cagliari (bisettimanale)
Palermo-Cagliari (settimanale)
Genova-Bastia-P. Torres-Cagliari (settimanale)
Genova-Livorno-Capraia-P. Torres (settimanale)
Napoli-Cagliari (settimanale)
Civitavecchia-Golfo Aranci (giornaliera celere)
Palermo-Napoli (giornaliera celere)
Napoli-Messina-Reggio (trisettimanale)
Napoli-Calabrie-Messina (trisettimanale)
Palermo-Porto Empedocle-Siracusa (settimanale)

Servizi minori

Livorno-Portoferraio-Portolongone (settimanale)
Livorno-Porto Santo Stefano (settimanale)
Portoferraio-Piombino (giornaliero)
Messina-Reggio (bigiornaliero)
Messina-Lipari-Salina (bisettimanale)
Salina-Panaria-Stromboli (quindicinale)
Palermo-Ustica (settimanale)
Porto Empedocle-Lampedusa (settimanale).

Per informazioni dirigersi in Roma alla Direzione Generale, Corso, 485, Palazzo Theodoli — In Genova ed in Palermo alle Sedi Compartimentali — In Napoli e in Venezia alle Succursali — In tutti gli altri punti, dirigersi alle Agenzie della Società.

NB. In caso di quarantene i servizi della Società sono regolati a tenore di itinerari speciali.

Matrimonio. Serietà, segretezza. Signore proprietario, avanzato, sanissimo e solo, ricerca signorina o vedova senza prole, attempata con ottime qualità morali. Dote Lire ventimila circa preferibilmente contanti.

Accorderebbesi anche compenso a chi conchiudesse tale matrimonio. Scrivere: Nilo - 43210 - Posta, Aquila.

Il Collegio-Convitto Lucarini

in Trevi nell'Umbria

ricorda ormai più di due secoli di vita prospera e gloriosa per illustri personaggi che accolse ed educò al bene della Patria a decoro delle lettere e delle scienze.

La secolare rinomanza, l'educazione morale e religiosa che vi si comparte, l'aria salubre e la posizione ridente ne formano quel pregio che non ha da invidiare a nessun altro Istituto d'educazione.

Le scuole, che per deliberazione di questo Municipio vanno ora a pareggiarsi, comprendono i corsi elementare, tecnico e ginnasiale.

La retta è di L. 40 mensili. — Per schiarimenti e programmi rivolgersi al Direttore del Convitto Lucarini sac. prof. Giuseppe Agostini, Trevi (Umbria).

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

Miti ma efficaci.
Non contengono Minerali.
Rimedio sicuro e senza eguale.
Adoperate con vantaggio Per più di 40 Anni.
Badare alle Imitazioni.
Ogni scatola porta la firma *H. Roberts & Co.*

Ogni pillola contiene [illegible]

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

Mobilio appartenente a diversi proprietari

Prezzi fissi e gran ribasso occasione vera

VENDITA ECCEZIONALE.

In Via Giustiniana N. 7

Perito patentato Stella Michele incaricato

N.	Oggetto	L.
1	ricco e grande armoir con luce	100 —
2	5 cuscini lana cadauno	2 —
3	12 anelli a 3 bracci da tenda (torniti)	1 —
4	6 sedie milano elastiche coperte in vel.	40 —
5	capriccio e portiera iuta con frangia	17 —
6	12 posa cappelli per [illegible]	[illegible]
7	monume[illegible]	6 —
8	tavolo da [illegible] tornite	6 —
9	lume a gas [illegible] o lavoro	5 —
10	lume a gas a un braccio	2 —
11	4 bracci metallo con campane cadauno	3 75
12	tappeti iuta con frangia, pezzo velluto	4 —
13	scala legno a piuoli lunga m. 2.50	2 50
14	portiera iuta e tavoletta per gas	6 —
15	lume di metallo dorato a 4 bracci	15 —
16	3 comò 4 tiretti con chiave lustri a noce	20 —
17	5 comodini simili uno	5 —
18	7 comò 4 tiretti cadauno	31 75
19	9 comodini simili cadauno	8 50
20	3 spogliatoi con luce cadauno	56 —
21	3 guardaroba completi cadauno	29 —
22	semicupo zinco quasi nuovo	9 25
23	3 cristalliere pezzi 2 cadauna	23 75
24	buffet con sopra etagère e marmo	54 —
25	ricco servizio 2 comò, 2 comodini e spogliatore con luce	250 —
26	2 ottomane iuta caduna	41 —
27	consolida Milano di noce e marmo	37 —
28	cornice dorata con luce	36 —
29	2 spogliatoi noce completi caduno	23 —
30	2 poltrone sdraio per camera da letto una	15 75
31	5 comò stile Genova con marmi una	45 —
32	7 comodini simili uno	14 75
33	3 tolette con marmo e luce una	16 75
34	grande toletta noce e specchio	22 —
35	detta grande con tiretti e luce	31 75
36	2 tavoli da pranzo gambe tornite uno	14 75
37	3 colonne lustre ad ebano una	7 75
38	3 tavoli da lavoro per signora	10 25
39	4 etagère a 5 piani caduno	8 25
40	3 tavoli scrivanie uno	12 —
41	2 tavolinetti per salotto uno	7 75
42	amorino e 2 poltrone iuta	39 75
43	2 cristalliere noce pezzi 2	38 50
44	4 credenze color noce una	14 —
45	5 dette bianche una	9 25
46	servizio salotto 2 poltrone, divano e 6 sedie stoffa iuta	98 75
47	2 scrivanie 5 tiretti alla francese	30 —
48	detta grande a bancone 9 tiretti	69 —
49	3 attaccabiti (omomorto) uno	4 25
50	108 pezzi posate ogni 18 pezzi	6 50
51	3 materassi lana uno	19 75
52	2 detti grandi una piazza e mezza uno	33 —
53	12 sedie paglia colorata ogni 6	16 75
54	275 sedie Vienna grande misura ogni 6	36 50
55	letto completo per marito e moglie	49 —
56	divano Vienna piegato a fuoco	35 —
57	detto più ordinario	21 —
58	grande tappeto per salotto fiorato	17 —
59	toletta da comò	3 50
60	diversi altri oggetti portano il relativo prezzo d'occasione.	

PER POCO PREZZO vendonsi treggia, ghigben fabbrica di Parigi, mobilio assortito, tappezzerie, pianoforti secretaire, bancone tutto marmo metri 3, servibile per qualsiasi smercio. Piazza Aracoeli N. 11. Ufficio d'asta. 269

Per Bagni e Villeggiature.

ANTICOLI DI CAMPAGNA Acque di Fiuggi. Aria saluberrima di montagna, splendida posizione. Gran concorso. Pensioni a prezzi modicissimi, servizio inappuntabile. Dirigersi Pietro Onorati, Anticoli Campagna. 302

CASTEL GANDOLFO Appartamento mobiliato, 4 grandi camere con 6 letti e cucina. Fontana nel cortile. Splendida e saluberrima posizione. Dirigersi via Gregoriana 7, Castel Gandolfo.

BAGNI DI MONTECATINI La Pensione Giacomelli si trova in splendida posizione e per mitezza dei prezzi, confortabile, non teme nessuna concorrenza. 315

SOGGIORNO ESTIVO in S. Marcello pistoiese negli Appennini. 700 metri sopra il mare, aria fresca e salubre, prezzi dalle 5 alle 7 lire. Da convenirsi per famiglie. Dirigersi fino al 1. Ottobre alla pensione Rochat-Cammarano in S. Marcello pistoiese.

Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma - Capitale L. 20 milioni interamente versato

36ª Decade dal 21 al 30 giugno 1891 - Prodotti approssimativi lordi

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1891	83,302 95	3,019 59	14,706 61	49,349 14	5,287 62	155,665 91	609	255 61
1890	92,614 26	2,238 45	14,386 43	82,110 91	369 77	191,719 82	609	314 81
Differ. 1891	— 9,311 31	+ 781 14	+ 320 18	— 32,761 77	+ 4,917 85	— 36,053 91	»	+ 59 20
Prodotti dal 1. luglio 1890 al 30 giugno 1891.								
1890-91	3,273,733 13	70,771 02	371,413 39	4,003,526 95	38,687 62	7,758,132 11	609	12,739 13
1889-90	3,107,180 02	67,681 19	343,827 20	3,761,329 48	28,038 51	7,308,056 40	609	12,000 09
Differ. 1891	+ 166,553 11	+ 3089 83	+ 27,586 19	+ 242,197 47	+ 10,649 11	+ 450,075 71	»	+ 739 04

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1891	22,609 93	248 84	2,436 61	961 72	127 15	26,384 25	178	148 23
1890	10,553 47	83 57	688 25	4,164 67	19 91	15,509 87	111	139 73
Differ. 1891	+ 12,056 46	+ 165 27	+ 1,748 36	— 3,202 95	+ 107 24	+ 10,874 38	+ 67	— 8 50
Prodotti dal 1. luglio 1890 al 30 giugno 1891.								
1890-91	492,095 63	4,098 83	33,364 72	201,326 80	1,417 18	732,303 16	178	4,114 06
1889-90	386,490 51	2,660 48	21,504 21	146,508 55	620 87	557,784 62	111	5,025 08
Differ. 1891	+ 105,605 12	+ 1438 35	+ 11,860 51	+ 54,818 25	+ 796 31	+ 174,518 54	+ 67	— 911 02

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	......	1.12	4.25	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	......	12.m	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	11.50	......	10.50	......	......	......
Civitavecchia	6.52f	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	5.45	10.16	......	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	7.20f	9.20	6.25	......	......	......
Albano-Marino	5.33	9.40	......	2.fest.	5.10	7.43	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	7.31	8.45	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	2.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.19	8.58	11.31	12.50	4.46	7.55	9.44
Nettuno-Anzio	7.53	11.31	......	9.54	11.10f	......	......
Marino-Albano	7.7	10.16	......	3.35	8.26	10.36f	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.30a.	*6.22p.	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	4.5 p.	6.10p.
Tivoli arriva.	7.21a.	—.—	9.31a.	11.—a.	12.45p.	4.54p.	5.47p.	7.57p.
Tivoli partenza	5.1	8.5	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.32p.	6.36p.	8.40p.fest.
Roma arriva	6.49	10.—	11.39a.	1.10p.	5.16p.	7.27p.	8.24p.	10.40p.fest.

* Il treno delle 6.22 arriva ai bagni alle ore 7.22 e riparte per Roma alle 8. 39 ant.

Avvisi Economici

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 p. 0/0

Pubblicazioni consecutive — Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — I. CATEGORIA. — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese). 273

CHIEDETE GRATIS schiarimenti per vincere un ambo certo ogni settimana, con biglietto di sette numeri. Spedire indirizzo con centesimi 25 al prof. Candi in Cervinara. 290

CERCASI SOCIO capitalista che possa disporre di L. 7000 per negoziare in generi molto lucrosi. Si da garanzia sopra fondi rustici e urbani del valore di Lire 35000. Per schiarimenti dirigersi in via del Boschetto 114 dal portiere. 300

CERCASI SOCIO che disponga dalle 3 alle 4000 lire e l'opera sua per maggior sviluppo di una industria lucrosissima. Dirigersi C. D. Meldola, (Forlì). 304

CEDESI per cambiamento di commercio, tabaccheria avviatissima, buone condizioni. Dirigersi per trattative Via Zingari 55 piano 2. presso Madonna de' Monti. Eleuteri Bernardo. 303

CANE TROVATO Nei dintorni del Foro Traiano, il 30 scorso, venne trovato cane lepretto grande, giovane, maschio, pelo castagno. Rivolgersi al portiere del Palazzo Roccagiovine, Via Magnanapoli.

BELLISSIMA DROGHERIA con banco liquori, bene avviata, sita nella posizione più centrale e frequentata di Roma, si cede con sigilli a prezzo eccezionale. Rivolgersi via Poli 18.

RICERCASI persona rispettabile che abbia L. 20 mila disponibili subito, da depositarsi in cassa Governativa, troverebbe occupazione dignitosa con annuo stipendio L. 4000. Affare serio, garanzia di tutto riposo. Scrivere A. B. Casella postale 298, Roma. 307

BANCO PRESTITI Piazza Monte d'Oro 127 fa sempre operazioni al 3 0/0 su ori, argenti, biancheria, cartelle Municipali e Polizze del Monte. 21 anni di esercizio. 309

MATRIMONIO Signore solo romano sposerebbe signora vedova o signorina attempata con dote L. 40,000 che verrebbero assicurate. Riservatezza, non si accettano pratiche di mediatori. Fermo posta, Roma, Pietro Alibrandi. 212

VANTAGGIOSO IMPIEGO di capitale. Un farmacista matricolato in alto cerca subito un socio capitalista che anticipi in parte una somma necessaria per aprire una farmacia in posizione centrale. Darebbe anche il quindici per cento d'interesse e lo garantirebbe sufficientemente. Dirigersi in Piazza Vittorio Emanuele N. 51, Roma. 315

DENARO PER TUTTI contro deposito o vendita Cartelle Prestiti a Premio Municipali, cuponi rendita anche intestata, Libretti Cassa Risparmio. Dirigersi Casa Commercio Via Prefetti 44, Roma.

D'AFFITTARSI.

VIA LUNGARA 17, 18. Primo piano nove camere, cucina. Secondo piano sei camere, cucina, acqua, gaz, telefono. Scuderia per 20 servizi. Fuori Porta Cavalleggieri 13. Magazzini, stalle, tettoje. 308

QUARTIERI VUOTI al massimo buon prezzo, nella Galleria Regina Margherita in via Agostino Depretis, 9 vani e cucina per Lire 190, vari quartieri di 6 vani e cucina per Lire 90 mensili. Ascensori, acqua Marcia, gaz, portiere. Visibili in tutte le ore dirigersi ivi dai portieri. 956

APPARTAMENTO D'OCCASIONE Via S. Aurea 135 piano 3. (presso piazza Ricci) 9 camere, cucina, terrazza con vasca; da dividersi in 3 camere cucina, e 6 camere, cucina, terrazza. 306

VIA S. SILVESTRO N. 85 presso la posta centrale, affittasi mezzanino di cinque camere e cucina, tutto rimesso a nuovo. Pigione da convenirsi. Le chiavi dal portiere in piazza San Silvestro N. 81. 254

PRESSO CAMPO DI FIORI vicolo Grotte, 52, sette camere e cucina, acqua marcia, gas per le scale. Dirigersi per trattative alla Drogheria, angolo Giubbonari. 311

CINQUE CAMERE cucina, passetti, acqua Trevi. Vicolo Gaetano, 17-A, p. 1. Buone anche per ufficio. Le chiavi al 3. p. 312

VIA GENOVA 23 piano 2. Elegante appartamento di otto camere e cucina di cui sei camere in prospetto. Scala di marmo. Dirigersi al portiere. 293

DUE APPARTAMENTI eleganti anche uniti, posizione centrale e splendida, esposizione mezzogiorno e ponente, angolo Foro Traiano. Via S. Eufemia 19. Visibili 5 alle 7 pom. Bussare al portone. 301

25 parole cent. 75 — II CATEGORIA — In più di 25 cent. 3 cad.

ASSORTIMENTO di stufe porta-pranzi, vetrine per olio, bagnarole, casse per lanerie, pelliccerie, bagna piedi e bocali ed altri utensili. Corso 16, Vitali stagnaro, presso il Popolo 253

25 parole cent. 50 — III CATEGORIA — In più di 25 cent. 2.

CREDITORI Anticipo spese per crediti anche difficoltosi. Nessun rimborso, fallendo tentativo. Accetto mediatori. Giuseppe Rifini commesso Studio Maffei, Borgo Nuovo 81, dalle 7 alle 9 mattina sera. 300

SI CERCA Zoega G., Catalogus Codicum Copticorum manuscriptorum. Roma 1810. Libreria E. Loescher e C., Corso 307, Roma. 315

PENSIONE PRIVATA da L. 55 in più « servita a qualunque ora. » Colazione: Un piatto di carne con contorno, frutta o formaggio, 1/5 di vino - Pranzo: Zuppa, due piatti, frutta o formaggio, 1/2 di vino, pane a piacere. Vicolo Gallinaccio 8 p. 2. 317

LEZIONI E RIPETIZIONI di italiano, latino e greco a giovinetti di ginnasio e liceo in preparazione agli esami di riparazione. Esito assicurato. Per le condizioni rivolgersi al prof. A. C. presso la Cartoleria De Nicolò, via Farini 23. 316

VELOCIPEDE Per immediata partenza vendesi biciclo in buonissimo stato, altezza regolare ecc. Prezzo eccezionalissimo lire 60. Via Napoleone III N. 90 interno 1. 313

SCUOLA DI RIPETIZIONE, di riparazione e preparazione agli esami delle scuole elementari Tecniche e ginnasiali. Prezzo medio. Piazza Vittorio Emanuele N. 79. 311

CERCASI pel primo ottobre anticamera, e camera grande, vuota, libera, sull'Esquilino o Viminale. Rivolgansi offerte al gabinetto stenografico, Viale Castro Pretorio, 54. 311

I COMMERCIANTI o industriali che vogliono far mettere in regola i loro registri secondo le prescrizioni del Codice di Commercio, si rivolgano al ragioniere patentato A. P. 44, specialista in tale materia, il quale occupasi pure di compilare bilanci annuali eseguire revisioni di scritture e quanto altro concerne la sua professione. Lavoro sollecito inappuntabile. Referenze primarie. Massima segretezza. Retribuzione modesta. Scrivere fermo posta Roma.

DISTINTA MAESTRA munita di decreto Ministeriale per l'insegnamento, istruisce giovanette anche a domicilio, e dà lezioni d'italiano, francese, inglese. Dirigersi alla signora A. O. G. mandando indirizzo con lettera ferma in posta. 291

PIANTE! Causa trasformazione terrazzo cedesi grande assortimento rampanti, bauslane, solanum, viti, ellera, fiori agrumi, prezzi d'occasione. Via S. Giacomo 18 p. 2. sinistra. Dalle 7 alle 9 ant. e 4 a 7 pom.. 297

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

LEZIONI nella lingua inglese da una signora inglese con la pronuncia buonissima. Palazzo Carafa, Via dell'Orso 38 p. p. 303

LINGUA FRANCESE Professore di Parigi da lezioni a prezzi discreti. Indirizzarsi 292 Via del Corso. 268

D'AFFITTARSI

QUARTIERINO mobiliato 3 camere e cucina libera; volendo anche camera sola. Prezzo convenientissimo. Via Due Macelli, 66. Per indicazioni rivolgersi al portiere. 310

SI AFFITTANO camere mobiliate, con ingresso assolutamente libero e magnifica loggia. Prezzi discretissimi. Piazza Sciarra N. 339 piano ult.

APPARTAMENTINO libero mobiliato decorosamente presso piazza di Venezia. Bellissima esposizione, Via Pedacchia 97 piano secondo. Prezzo discretissimo. 316

CAMERA E SALOTTO ammobigliate d'affittarsi con cucina. Via del Boschetto N. 27 p. 2. o Via Farina N. 16 p. 2. 314

CAMERA DA LETTO salottino mobiliato presso famiglia distinta, si desidera da persona seria, volendo si possono ridurre a due camere da letto per due amici. Via Torino N. 36 p. 1., angolo via Modena. 414

VIA VENTI SETTEMBRE N. 49 p. p., quartierino mobiliato elegantemente, buona esposizione. Libero. 316

DISTINTA FAMIGLIA fitta camere bene mobiliate per persona sola L. 25, per due persone L. 35, volendo pensione. Via de' Pontefici N. 49 p. 2. 315

CAMPO MARZIO 57 p. 3. Camere mobigliate, eleganti, ariose. Famiglia distinta. Prezzi convenienti. 197

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Mare Attendevo giovedì corrispondenza, domenica lettera, nulla, com'è? (Le feste ti tengono occupato?) Scrivi, per carità, dimmi come vanno le cose.
Tua sposa VERBENA. 314

Edelweis Tua freddezza atteggiamento hannomi profondamente addolorato. Mattina venni vederti ma eri indisposta. Come stai? Scrivendoti rispondimi liberamente venendo ora tutte lettere mie mani direttamente.

M. Iermattina trovai lettera affettuosissima. Era tristissimo, tosto intesi benefico effetto tuo melodioso linguaggio. Tutore che fa? E' sempre lo stesso maledetto da Dio? Tuoi zii sono cordialissimi. Parliamo continuamente, affettuosamente di te. Non temo insidie. Tutti bene. Salutami caramente Checca. Al piccino mando diluvii di baci. A te.... do tutta intera mia anima! Tua M. 316

Vesuvio Sono in letto malato. Dispiacentissimo non potere venire salutarti. Spero penserai sempre a me. Aspetta avviso di guarigione sul giornale prima di scrivere. TEVERE. 318

Pasticcio Da quando sei partita non ho fatto che pensare te. Non mi scorderò mai le ore felici passate insieme. Quanti dolci ricordi tempi passati. Mi hai fatto ritrovare felicità, te ne sono grato. Amami quanto puoi, scrivimi presto. Seno tuoi consigli. 314

E grande Nel segreto dell'animo, io sospiravo notizie, quanto mi sian state dolorose potrai di leggieri immaginare, pensando che è mio voto costante la felicità di chi adoro. Pensai che vita felice fosse causa silenzio; ne ero lieto per la fata mia, dolente per me. Ed ora penso che mia viva parola, avrebbe potuto diminuire timori, mentre, forse, nulla possono queste dettate, dal più profondo affetto, da devozione sincera.
EMME PICCOLO 318

Delizia. Prova chiestami dolore indescrivibile, solo sento pensaci... che temi? bacio sempre fiori e... tuoi unico conforto... rimarrei solo.... angustiato. Non mi ami?... forse?!... guai!! ma no... perdonami sulla tomba della madre tua versai lagrime, non tradirmi... voglio lieta, tranquilla... t'amo, t'adoro, t'idolatro... che vuoi? celeste fanciulla, non tradirmi... Addio. 35 316

Sammartino ho tutto accomodato colla famiglia aspetto tua lettera, sabato sono da te. 15... 8 311

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 26